

RASSEGNA STAMPA
del
23/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-01-2012 al 23-01-2012

21-01-2012 Bologna 2000.com Concordia, recuperato l'hard disk di bordo con i video della plancia	1
21-01-2012 Bologna 2000.com Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: "Contaminazione già avvenuta"	2
22-01-2012 Bologna 2000.com Giglio: Gabrielli, 8 morti identificati, 4 no	4
21-01-2012 Il Centro daniela stati si difende e accusa - marianna gianforte	5
21-01-2012 Il Centro bertolaso, accusa di omicidio colposo - giustino parisse	6
21-01-2012 Il Centro la nave si muove, l'ipotesi: ancorarla - dall'inviata	7
21-01-2012 Il Centro sisma, castellalto ora ha il piano d'emergenza - barbara gambacorta	8
21-01-2012 Il Centro neonato scomparso, l'inchiesta è chiusa	9
22-01-2012 Il Centro bertolaso, telefonate acquisite dal pm - giustino parisse	10
22-01-2012 Il Centro in piazza diaz presentato un nuovo mezzo per le emergenze	12
23-01-2012 Il Centro mercoledì 8 febbraio l'ex capo della protezione civile comparirà in tribunale per	13
23-01-2012 Il Centro bertolaso: i morti del sisma per le case fatte male - enrico nardecchia	14
21-01-2012 Corriere dell'Umbria A Nuvole un cantiere "pilota" per le emergenze idrogeologiche.	15
22-01-2012 Corriere dell'Umbria Ritrovata a casa dei parenti ad Alassio la donna scomparsa a Montelovesco.	16
23-01-2012 La Gazzetta di Modena incidenti sugli sci, all'ospedale due bimbi	17
22-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Lieve scossa di terremoto nell'Appennino modenese	18
22-01-2012 Gazzetta di Reggio gazzano, frana e semafori	19
23-01-2012 Gazzetta di Reggio concordia, il giallo dei clandestini	20
22-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane	21
22-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Nuovo mezzo per la Pubblica Assistenza di Montesilvano	23
21-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli: "Al Giglio c'è già contaminazione ambientale" Via i portavoce dall'isola	24
22-01-2012 Il Giornale Task force anti inquinamento «Disastro ambientale in atto»	25
22-01-2012 Latina24ore.it Morto Enzo Campo, presidente della Protezione civile	27
21-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Che cosa dobbiamo dire alla cittadinanza, l'ho ribadito più volte e più volte m...	28

21-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'ordine degli ingegneri e gli ingegneri Sergio De Paulis e Diamante Leone, proprietari di unit...	29
21-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Una festa di solidarietà è stato il commento dell'assessore Stefania Pezz...	30
22-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) CHIETI - Il professor Raffaele Colapietra nell'olimpio della d'Annunzio. In occasio...	31
21-01-2012 Il Messaggero (Ancona) Più telecamere sui punti critici della viabilità ad Osimo, in periferia e nelle fr...	32
21-01-2012 Il Messaggero (Frosinone) Recupero ambientale della Valle del Sacco, sostegno alle politiche di sviluppo connesse per lo stabi...	33
21-01-2012 Il Messaggero (Marche) Microcriminalità ma anche il servizio della protezione civile tra i compiti della Polizia Munic...	34
21-01-2012 Il Messaggero (Marche) ANCONA - Nasce il servizio civile regionale. Lo ha deciso la giunta in attuazione della legge region...	35
21-01-2012 La Nazione (Arezzo) La protezione civile spiegata agli studenti	36
23-01-2012 La Nazione (Firenze) Gabrielli: forse clandestini a bordo Giallo su una ragazza ungherese	37
21-01-2012 La Nazione (Grosseto) C'è lo stato di emergenza nazionale: il commissario è Gabrielli	38
21-01-2012 La Nazione (Grosseto) «Sott'acqua nella pancia della nave Quanti rischi per cercare i dispersi»	39
22-01-2012 La Nazione (Grosseto) Stato d'emergenza: pronti 5 milioni	40
22-01-2012 La Nazione (La Spezia) Cacciatore scivola e si frattura una gamba	41
22-01-2012 La Nazione (Lucca) Una sede moderna per Modavi-Proxiv Intanto si prepara «Lucensis 2012»	42
22-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Acquistati attrezzi per la Proxiv	43
22-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Danno fuoco a tre roulotte dell'Alfa Victor alla Partaccia	44
22-01-2012 La Nazione (Pisa) Sale e mezzi antineve, il Comune spende 68mila euro	45
22-01-2012 La Nazione (Umbria) Si erano mobilitate forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile per cercare la donn...	46
22-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Ciclone Gabrielli sull'isola «Adesso prendo io il comando»	47
23-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Cacciatore annega nel laghetto mentre cerca di salvare il suo cane	48
22-01-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Cambio della guardia' dei sub soccorritori	49
23-01-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Muore insieme al suo cane nel tentativo di salvarlo	50
22-01-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) «Siamo pronti ad opporci con ogni mezzo»	51

22-01-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Telethon, raccolti 1.653 euro	52
21-01-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) «Noi, sott'acqua alla ricerca delle vittime»	53
23-01-2012 Il Resto del Carlino (Modena) ZOCCA LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO, NESSUN DANNO	54
22-01-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Sub in viaggio per il Giglio	55
23-01-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Cacciatore annega per salvare il suo cane	56
22-01-2012 La Sentinella caro sindaco, sui profughi servono risposte operative	57
21-01-2012 La Stampa (Roma) "Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abisso::Siuove, si muove. Fer...	58
22-01-2012 La Stampa (Roma) L'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"::Arriva e sfodera subi...	59
22-01-2012 Il Tempo Online «L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente»	61
22-01-2012 Il Tempo Online Bertolaso denunciato per omicidio	62
22-01-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente	63
21-01-2012 Il Tempo Il relitto della Concordia sull'orlo dell'abisso	64
22-01-2012 Il Tempo Task-force olandese pronta a svuotare i serbatoi del gigante	65
22-01-2012 Il Tirreno allarme mare: è già contaminato	66
22-01-2012 Il Tirreno nel 2010 il disastro, ora il piano anti neve	68
23-01-2012 Il Tirreno protezione civile con le mani legate	69

Concordia, recuperato l'hard disk di bordo con i video della plancia

Bologna 2000 Concordia, recuperato l'hard disk di bordo con i video della plancia |

Bologna 2000.com

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Concordia, recuperato l'hard disk di bordo con i video della plancia

21 gen 12 • Categoria Nazionale - 33

(Adnkronos/Ign) La Costa Concordia ha smesso di muoversi e i responsabili dei soccorsi hanno deciso che le ricerche dei dispersi nel naufragio possono andare avanti. I palombari questa mattina hanno piazzato altre microcariche di esplosivo per aprire varchi nel relitto della nave. I sommozzatori e gli speleosub hanno potuto così ispezionare anche altre parti sommerse della nave finora non raggiunte. Proprio dopo poche ore, i sub hanno recuperato l'hard disk di bordo che contiene le immagini registrate dalle telecamere della nave. Il supporto contiene i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando. Un elemento fondamentale ai fini delle indagini in quanto il supporto informatico contiene i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando: si potrà ricostruire così dov'era il comandante Francesco Schettino al momento del naufragio. L'hard disk è stato affidato a degli specialisti, che stanno verificando se i dati sono sempre leggibili. Altre parti del Vdr (il sistema di registrazione definito scatola nera e fondamentale proprio ai fini dell'indagine) devono essere invece ancora recuperate dai sub nel relitto. Ieri l'avvocato del comandante, Bruno Leporatti, riferendosi alla scatola nera, ha detto: La verità sta lì, e tutto è registrato. Sempre sul fronte dell'inchiesta, gli inquirenti stanno verificando se fosse attivo effettivamente l'Ais della Capitaneria di Porto di Livorno, ovvero il sistema di rilevamento satellitare, la sera del naufragio all'isola del Giglio. Sul brogliaccio del cronologico degli eventi accaduti il 13 e 14 gennaio 2012, il capo turno alle 22 scrive: Tutto regolare. E alle 22.06 scrive di essere stato contattato dai carabinieri di Prato, perché la figlia di una passeggera riferisce che la mamma le ha riferito di problemi a bordo della Costa Concordia. Ma al momento non abbiamo segnalazioni di nave in difficoltà, scrive sul brogliaccio sempre alle 22.06 il capo turno della Capitaneria di Porto di Livorno. Questi dati verranno ora confrontati con le affermazioni del capitano di vascello Nerio Busdraghi, del Comando generale delle Capitanerie di Porto, che ieri pomeriggio ha incontrato il pm della Procura di Grosseto: L'operatore della Capitaneria di Porto di Livorno ha detto Busdraghi quella sera ha notato qualcosa di anomalo nella rotta della nave e lo ha prontamente segnalato. Gli inquirenti vogliono capire come mai alle 22 del 13 gennaio veniva segnalato tutto regolare, mentre alle 21.40 c'era stato l'impatto. Intanto è sempre corsa contro il tempo per scongiurare il disastro ambientale. Già oggi potrebbero cominciare le operazioni preparatorie per lo svuotamento dei serbatoi dalle 2300 tonnellate di carburante: un'operazione complessa gestita dalla società specializzata Smit Salvage. In via cautelativa sono già state disposte in acqua le panne anti-inquinamento. Dopo che il Consiglio dei ministri di ieri sera ha deliberato lo stato d'emergenza per il naufragio della Concordia, questa mattina all'isola del Giglio è arrivato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, nominato commissario delegato per l'emergenza. Gabrielli sta presiedendo la riunione con il comitato consultivo e al termine è prevista un'altra riunione con il comitato tecnico-scientifico. Il commissario delegato farà il punto con le strutture e i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: "Contaminazione già avvenuta"

Bologna 2000 Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: Contaminazione già avvenuta |

Bologna 2000.com

""

Data: 22/01/2012

Indietro

Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: Contaminazione già avvenuta
21 gen 12 • Categoria Nazionale - 23

(Adnkronos/Ign) La Costa Concordia ha smesso di muoversi e i responsabili dei soccorsi hanno deciso che le ricerche dei dispersi nel naufragio possono andare avanti. I palombari questa mattina hanno piazzato altre microcariche di esplosivo per aprire varchi nel relitto della nave. I sommozzatori e gli speleosub hanno potuto così ispezionare anche altre parti sommerse della nave finora non raggiunte. Proprio dopo poche ore, i sub hanno recuperato il hard disk di bordo che contiene le immagini registrate dalle telecamere della nave. Il supporto contiene i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando. Un elemento fondamentale ai fini delle indagini in quanto il supporto informatico contiene i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando: si potrà ricostruire così dov'era il comandante Francesco Schettino al momento del naufragio.

Il hard disk è stato affidato a degli specialisti, che stanno verificando se i dati sono sempre leggibili. Altre parti del Vdr (il sistema di registrazione definito scatola nera e fondamentale proprio ai fini dell'indagine) devono essere invece ancora recuperate dai sub nel relitto. Ieri l'avvocato del comandante, Bruno Leporatti, riferendosi alla scatola nera, ha detto: La verità sta lì, e tutto registrato. Per quanto riguarda Schettino, oggi la Procura di Grosseto ha depositato al Tribunale del Riesame di Firenze il ricorso contro la decisione del gip Valeria Montesarchio che ha concesso gli arresti domiciliari al comandante della Costa Concordia, rifiutando di confermare la misura di custodia cautelare in carcere. La Procura di Grosseto chiede invece che il comandante torni in carcere perché, come spiegato nei giorni scorsi dal procuratore capo Francesco Verusio, c'è il timore dei magistrati che Schettino possa fuggire o anche inquinare le prove. La difesa del comandante, a sua volta, sta preparando un ricorso sempre al Tribunale del Riesame, ma per chiedere la revoca degli arresti domiciliari, perché -come già spiegato dal legale di Schettino, non sussistono le condizioni per la misura restrittiva. Sempre sul fronte dell'inchiesta, gli inquirenti stanno verificando se fosse attivo effettivamente l'Ais della Capitaneria di Porto di Livorno, ovvero il sistema di rilevamento satellitare, la sera del naufragio all'isola del Giglio. Sul brogliaccio del cronologico degli eventi accaduti il 13 e 14 gennaio 2012, il capo turno alle 22 scrive: Tutto regolare. E alle 22.06 scrive di essere stato contattato dai carabinieri di Prato, perché la figlia di una passeggera riferisce che la mamma le ha riferito di problemi a bordo della Costa Concordia. Ma al momento non abbiamo segnalazioni di nave in difficoltà, scrive sul brogliaccio sempre alle 22.06 il capo turno della Capitaneria di Porto di Livorno. Questi dati verranno ora confrontati con le affermazioni del capitano di vascello Nerio Busdraghi, del Comando generale delle Capitanerie di Porto, che ieri pomeriggio ha incontrato i pm della Procura di Grosseto: L'operatore della Capitaneria di Porto di Livorno ha detto Busdraghi quella sera ha notato qualcosa di anomalo nella rotta della nave e lo ha prontamente segnalato.

Gli inquirenti vogliono capire come mai alle 22 del 13 gennaio veniva segnalato tutto regolare, mentre alle 21.40 c'era stato l'impatto. Intanto è sempre corsa contro il tempo per scongiurare il disastro ambientale. Già oggi potrebbero cominciare le operazioni preparatorie per lo svuotamento dei serbatoi dalle 2300 tonnellate di carburante: un'operazione complessa gestita dalla società specializzata Smit Salvage. In via cautelativa sono già state disposte in acqua le panne anti-inquinamento. Dopo che il Consiglio dei ministri di ieri sera ha deliberato lo stato d'emergenza per il naufragio della Concordia, questa mattina all'isola del Giglio è arrivato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, nominato commissario delegato per l'emergenza. Le ricerche dei dispersi nel naufragio continueranno ha assicurato Gabrielli, facendo il punto sull'emergenza all'isola del Giglio. La nave Costa Concordia, non sta avendo particolare stress, e abbastanza stabile, ha aggiunto il capo della Protezione civile. Contemporaneamente alla ricerca dei dispersi, però, ha sottolineato Gabrielli, occorre prevenire il disastro ambientale. Partendo da un dato di fatto: la contaminazione

Giglio, trovato hard disk di bordo con video Gabrielli: "Contaminazione già avvenuta"

dell'ambiente e già avvenuta. Gabrielli ha spiegato infatti che noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante, ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olii, solventi, detersivi, tutte cose -ha aggiunto il capo della Protezione civile- che servono su una cittadina di 4.000 abitanti. Gabrielli punta infine il dito anche contro alcuni problemi che abbiamo avuto sotto il profilo dell'informazione e annuncia: Da oggi la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlerà con una sola voce. Ho pregato le varie strutture di non far permanere sull'isola nessun portavoce. Questo non significa pensiero unico -ha concluso il capo della Protezione Civile- ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta. Sul fronte dei risarcimenti infine, cominciano a muoversi anche gli stranieri. Entro mercoledì a Miami verrà presentata la class action che il Codacons e due studi legali Usa intendono avviare contro Costa Crociere, secondo quanto ha riferito Mitchell Proner, legale dello studio Proner & Proner. Alla Costa Crociere, proprietà dell'americana Carnival Group, verrà richiesta quale indennizzo per ciascun passeggero una somma a partire da 160mila dollari.

Giglio: Gabrielli, 8 morti identificati, 4 no

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Giglio: Gabrielli, 8 morti identificati, 4 no"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Gabrielli, 8 morti identificati, 4 no

22 gen 12 • Categoria Nazionale - 36

Sono 12 al momento le vittime del naufragio della nave Costa Concordia , e di queste 8 sono state identificate, 4 ancora no . Lo ha spiegato in conferenza stampa il commissario delegato all'emergenza, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Si e mosso fino a 1 centimetro all'ora lo scafo della Costa Concordia. Il movimento e iniziato intorno all'una di notte e ha portato i responsabili dei soccorsi a interrompere le ricerche, che sono riprese soltanto in mattinata, ma nella parte emersa dello scafo.

daniela stati si difende e accusa - marianna gianforte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- Altre

Daniela Stati si difende e accusa

La consigliera regionale: il mio torto? Mi fidai

Il mio tono era dimesso perché da poco avevo subito un'operazione

MARIANNA GIANFORTE

L'AQUILA. «Mi sono fidata di **Guido Bertolaso** e affidata a lui per gestire uno sciame sismico preoccupante». Così l'ex assessore regionale alla Protezione civile, **Daniela Stati**, si difende nei confronti di «certa stampa» che ha definito «dimesso» il tono con cui rispose alla telefonata dell'allora capo della Protezione civile alla vigilia della riunione della Grandi Rischi all'Aquila. Era il 30 marzo del 2009. Il sottosegretario telefonò alla Stati per chiederle di fare in modo che la riunione fosse «un'operazione mediatica», tranquillizzando la gente. La pubblicazione della telefonata sul sito internet di Repubblica.it ha fornito alla Stati l'occasione per difendersi. L'ex assessore ha ricordato che al momento della chiamata di Bertolaso «ero stata da pochi giorni sottoposta a un intervento chirurgico, ero debilitata». Aggiungendo che «ero assessore soltanto da 15 giorni e stavo parlando con il massimo esperto di protezione civile». La Stati si è sfogata durante un incontro con la stampa indetto in realtà per parlare della questione Abruzzo Engineering, la società in house della Regione che si occupava anche di protezione civile. La Stati è indagata insieme ad altre persone, tra cui il padre **Ezio**, per presunti casi di corruzione sulla ricostruzione post-sisma (gli indagati avrebbero fatto pressioni per fare ottenere alla società una cospicua commessa sulla ricostruzione). È stata, invece, l'occasione per fare una pubblica discolta, rimarcando la distanza tra lei e chi «ha cavalcato il sisma per apparire bello alla corte del re», ha aggiunto riferendosi ai politici che si sono «veramente sottomessi a Bertolaso». E li elenca: il sindaco **Massimo Cialente**, il commissario e governatore **Gianni Chiodi**, l'ex presidente della Provincia dell'Aquila, **Stefania Pezzopane**, «che oggi strillano tutti». Non risparmia nemmeno la parlamentare Pdl **Paola Pelino**, che «cercava di mettersi in mostra agli occhi di **Berlusconi**». «Io mi sono affidata a chi ne sapeva più di me», ha concluso la Stati, «non verrebbe in mente ad alcuno di contraddire il numero uno della Protezione civile». Un'autodifesa appassionata, quella dell'ex assessore, che è stata per un periodo la responsabile della sicurezza di un'intera regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bertolaso, accusa di omicidio colposo - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- Altre

Bertolaso, accusa di omicidio colposo

Dopo la telefonata esposto in Procura dell'avvocato Valentini

Il Pd attacca ancora l'ex capo della Protezione civile: è uno scandalo internazionale

GIUSTINO PARISSÉ

L'AQUILA. La telefonata fra Guido Bertolaso e l'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati (rivelata dal sito di Repubblica) nella quale la riunione della commissione Grandi rischi del 31 marzo 2009 viene definita una «operazione mediatica» - e quindi fatta solo per rassicurare la popolazione e senza alcun fondamento scientifico - non ha provocato solo reazioni sdegnate da parte di tanti aquilani. Ieri mattina un avvocato, **Antonio Valentini**, si è presentato in Procura e ha consegnato un esposto nel quale scrive: «Alla luce di tale novità (la telefonata ndr) non vi è dubbio che il dottor **Guido Bertolaso** debba essere ritenuto responsabile di omicidio colposo in cooperazione con gli imputati nel processo Grandi rischi. La cooperazione colposa secondo l'insegnamento della Suprema Corte di Cassazione ha una struttura molto agile non richiedendo neanche, e financo, la consapevolezza del carattere colposo dell'altrui condotta». E' probabile che già nei prossimi giorni la Procura chieda l'acquisizione dell'originale della telefonata che fa parte del fascicolo d'inchiesta sul G8 della Maddalena, G8 che poi fu spostato all'Aquila.

Antonietta Centofanti, del Comitato Vittime della casa dello Studente ieri ha diffuso la seguente nota: «Lo Stato non può seppellire ciò che uccide. Questo pensammo quel venerdì 10 aprile del 2009 e decidemmo di riportare il nostro ragazzo, appena 19 anni, a "casa", rifiutando la vetrina mediatica e indecente dei funerali di Stato. Oggi l'ennesima sconvolgente intercettazione testimonia che quella fu una scelta giusta e lucida, pur se dolorosa, perché la solitudine rende il dolore ancora più aspro. Ho pena di questa città ferita, vilipesa, attraversata da corsari di ogni fatta e di ogni credo che saccheggiano, derubano, ridono nella notte, pensando agli affari o manovrano per accaparrarsi la benevolenza dei potenti. Come fece il signor Bertolaso che la mattina dei "solenni" funerali si affaticava, rozzamente, per recuperare "un posto in prima fila" al salvatore della patria di turno: l'ex premier, intrufolato tra i familiari delle centinaia di vittime innocenti, assassinate dalla indifferenza, dalla incuria, dalla superficialità, dalla tracotanza di chi avrebbe dovuto, invece, predisporre misure di prevenzione, tra cui anche una corretta informazione ai cittadini. "Li faccio venire a L'Aquila o da te o in Prefettura, a me non me ne frega niente" dice Bertolaso alla Stati, neo assessora alla Protezione Civile, annunciando l'invio di un gruppo di sapienti (la commissione Grandi Rischi) "per mettere a tacere qualche imbecille". E aggiunge "E' più una operazione mediatica, hai capito?". Ma la morte non è mediatica, la morte è l'assenza di chi ami, una assenza "per sempre", che ti sconvolge la vita. Bertolaso dovrà tornare all'Aquila ai primi di febbraio per essere interrogato nell'ambito del processo alla Commissione Grandi Rischi. Come affronterà lo sguardo di chi quella notte ha perso ciò che aveva di più caro?».

Ieri anche il Pd è tornato sul colloquio telefonico fra Bertolaso e la Stati che, va ricordato, risale al 30 marzo del 2009.

Per l'assessore comunale **Stefania Pezzopane** «quanto è accaduto rappresenta uno scandalo internazionale. Non si è mai vista una commissione scientifica comportarsi come purtroppo qui è accaduto. Queste intercettazioni hanno confermato che l'apparire contava molto più dell'essere, che bisognava far credere a tutti che la grande scossa non ci sarebbe stata. E, a ormai tragedia avvenuta, che il governo era efficiente, che le case sarebbero bastate per tutti, come pure i soldi per la ricostruzione. Fandonie, solo fandonie accompagnate da tanto cinismo». Per il deputato **Giovanni Lolli** «le affermazioni di Bertolaso, intercettate e rese pubbliche, hanno portato a galla una situazione gravissima. Ascoltando quelle registrazioni abbiamo avuto la conferma dello snaturamento della protezione civile che, da strumento dello Stato è diventato strumento politico al servizio del governo Berlusconi».

la nave si muove, l'ipotesi: ancorarla - dall'inviata

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- *Chieti*

La nave si muove, l'ipotesi: ancorarla

Ma una soluzione non c'è. Lievi spostamenti verso l'abisso

DALL'INVIATA

ISOLA DEL GIGLIO. Le operazioni di recupero delle 2.400 tonnellate di carburante ormai diventato denso come bitume, non potranno essere avviate fino a quando non verranno concluse le ricerche dei 21 dispersi intrappolati nella Concordia di Costa Crociere.

E a decidere quando si chiuderanno sarà il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, da ieri commissario straordinario dell'emergenza incaricato dal governo. Le ultime 24 ore sull'isola del Giglio sono state cruciali: la nave ieri si è spostata per tutto il giorno («15 millimetri all'ora a prua e 7 a poppa per tutta la mattina, e 10 millimetro all'ora a prua e 5 a poppa dall'ora di pranzo in poi», ha confermato Pittaluga, dirigente della Protezione civile). Solo 30 metri ora separano dal precipizio profondo 50-90 metri. Bisogna evitare che si inabissi e prima dell'arrivo delle mareggiate, visto che finora il tempo è stato più che clemente. Dopo lo scivolamento del relitto nella notte tra giovedì e venerdì, quando tutti e tre i sistemi di rilevamento hanno segnalato contemporaneamente dei movimenti verso il basso rendendo necessaria l'evacuazione dei sommozzatori all'opera in quel momento, le ricerche dei dispersi sono state interrotte e per l'intera giornata l'unità di crisi ha lavorato al piano per fermare la discesa della nave.

«Devono mettere delle panne oceaniche e in superficie per contenere e eventuali sversamenti - ha spiegato il presidente della provincia di Grosseto Leonardo Marras - I tecnici del Pontone di Neri hanno chiesto di immergersi per vedere i fondali». Bisogna ancorare la nave, troppo instabile su quelle rocce, ma i vari gruppi di esperti (dai Vigili del fuoco a Ispra, alla Protezione civile, a Smit Savage, società incaricata da Costa di effettuare l'estrazione del carburante dalle 11 cisterne e anche Finmeccanica, che quella nave l'ha costruita) non sanno ancora come fare.

Un'ipotesi di uno studio di Finmeccanica, non ancora presentato, lancia l'idea di mettere dei cassoni con la sabbia intorno alla nave. Oltre ai vertici sull'isola, ieri ci sono state lunghe riunioni anche a Roma, al ministero dell'Ambiente. «Abbiamo discusso del piano anti-inquinamento di Smit Savage - ha detto Luigi Alcaro dell'Ispra - Ci vorrà un mese prima di portare via il carburante. È chiaro che non siamo tranquilli perché questo è uno scenario unico nelle dimensioni». Al termine di una lunga mattina e di un primo pomeriggio di incontri, ieri poi sono riprese anche le ricerche dei dispersi. (a.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma, castellalto ora ha il piano d'emergenza - barbara gambacorta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- *Teramo*

Sisma, Castellalto ora ha il piano d'emergenza

La lista nera dei Comuni teramani fuorilegge si accorcia dopo la denuncia del Centro

VENTI CENTRI INADEMPIENTI

BARBARA GAMBACORTA

TERAMO. Si accorcia la "lista nera" dei Comuni teramani - quasi la metà del totale - che non hanno un piano di emergenza in caso di calamità naturale. Quelli cioè che in caso di terremoto o alluvione non saprebbero verso quali luoghi sicuri o vie di fuga indirizzare i cittadini.

A tirarsi fuori da questo gruppo è il Comune di Castellalto che fa sapere di non aver comunicato la propria situazione alla Regione, ma di aver comunque adeguato il proprio piano e di essere in attesa di approvarlo in consiglio comunale e comunicarlo alla popolazione. Come specifica in una nota il sindaco **Vincenzo Di Marco**, a Castellalto il piano è stato infatti varato nel 2005, rivisto nel 2009 a seguito del sisma del 6 aprile e ora in attesa di approvazione: «lo stato dei procedimenti» ha precisato il primo cittadino «non è stato rappresentato nella riunione del 16 gennaio in quanto per sopraggiunti impedimenti il Comune è stato impossibilitato alla partecipazione».

Proprio nella riunione di pochi giorni fa il prefetto **Eugenio Soldà** e il presidente della Provincia **Valter Catarra** avevano infatti chiamato a raccolta i Comuni per sollecitarli a mettersi in regola. Secondo la lista fornita dal centro funzionale d'Abruzzo di Protezione civile i Comuni inadempienti del Teramano rimangono quindi 20, 7 dei quali totalmente fuorilegge e senza un piano: nella "lista nera" ci sono ancora Montefino, Sant'Egidio, Sant'Omero, Torano, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti e anche Giulianova.

In totale sono 27 quelli che hanno già predisposto ed approvato i piani: tra di questi c'è anche Martinsicuro che però, dopo la pubblicazione della lista da parte del Centro, ha chiesto il supporto della Regione per aggiornare il proprio piano con le ultime normative in materia. Ma rimangono ancora troppi i Comuni impreparati: anche quelli che un regolare piano ce l'hanno spesso sono poi carenti dal punto di vista pratico.

E' il caso del capoluogo che - come raccontato dal Centro - ha pubblicato la carta operativa sul sito dell'ente solo dopo le numerose scosse a dicembre nel distretto dei Monti della Laga, senza preoccuparsi di verificare la praticabilità e l'adeguatezza dei luoghi indicati nella mappa come punti di raccolta e emergenza per la popolazione in caso di calamità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neonato scomparso, l'inchiesta è chiusa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

IL GIALLO DI ASCOLI

Neonato scomparso, l'inchiesta è chiusa

ASCOLI. La procura di Ascoli Piceno ha notificato ieri a D.P. e K.R., il padre e la madre del piccolo di pochi mesi scomparso l'estate scorsa a Folignano, l'avviso di chiusura delle indagini per la morte del bimbo. I due - entrambi originari del Teramano - hanno venti giorni per produrre documenti, memorie o per chiedere di essere ancora sentiti. Confermate le accuse di omicidio volontario aggravato e distruzione di cadavere. Il corpicino del neonato, di cui D.P. non è il padre biologico, non è mai stato trovato.

Secondo investigatori e inquirenti, i genitori avrebbero ucciso il bambino facendolo cadere e poi ne avrebbero fatto sparire il corpicino. L'accusa, dunque, è passata dall'occultamento alla distruzione di cadavere. Per giorni i carabinieri, insieme a vigili del fuoco, Forestale e Protezione civile, hanno cercato il corpicino nelle campagne di Castel Trosino, alla periferia di Ascoli, ma senza esito. Nel corso dei mesi i coniugi si sono accusati a vicenda dopo che l'uomo, originario di Nereto, e la moglie, originaria di Colonnella, avevano sostenuto che il piccolo era morto in un incidente domestico accaduto al padre nell'abitazione della coppia a Folignano. L'uomo (rinchiuso nel carcere di Ascoli) ha accusato la moglie (in cella in quello di Teramo) di avere responsabilità anche per le gravissime lesioni riportate dal loro primo figlio, che era stato tolto alla coppia dai servizi sociali al pari della seconda. I due hanno infatti altri due figli di cinque e tre anni, diventati invalidi, che sono stati affidati ad altre famiglie.

bertolaso, telefonate acquisite dal pm - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/01/2012

Indietro

- Altre

Bertolaso, telefonate acquisite dal pm

Denuncia di Rifondazione segue l'esposto dell'avvocato Valentini

Nuovo intervento dell'assessore Pezzopane: bieco cinismo sulla pelle degli aquilani

GIUSTINO PARISSÉ

L'AQUILA. La Procura della Repubblica dell'Aquila ha già acquisito due telefonate: quella fra **Guido Bertolaso** e l'allora assessore regionale alla Protezione civile **Daniela Stati** e quella fra Bertolaso e **Gianni Letta**. Nella prima che risale al 30 marzo 2009 l'ex capo della protezione civile riferendosi alla riunione della commissione Grandi Rischi - che si sarebbe tenuta il giorno dopo per esaminare scientificamente lo sciame sismico in corso da mesi all'Aquila e per fare una valutazione sul rischio di possibili forti scosse che potevano mettere in pericolo la popolazione - parlò di una semplice operazione mediatica. Dunque la commissione non doveva fare nessuna analisi scientifica ma solo rassicurare la città e mettere a tacere «qualche imbecille».

La seconda telefonata è invece relativa all'organizzazione dei funerali solenni che, per Bertolaso, dovevano essere una vetrina mediatica per il presidente del consiglio Silvio Berlusconi.

L'acquisizione delle due telefonate presuppone che l'ex capo della Protezione civile sia stato già iscritto nel registro degli indagati.

NUOVA DENUNCIA. Intanto dopo la denuncia dell'avvocato aquilano **Antonio Valentini**, contro Bertolaso arriva un nuovo esposto. A presentarlo sarà Rifondazione comunista che, in una nota a firma di **Enrico Perilli**, capogruppo Prc nel consiglio comunale dell'Aquila e di **Francesco Marola**, segretario provinciale Prc rende noto di aver dato mandato ai suoi legali **Dario D'Alessandro**, **Francesco Rosettini** e **Alessandro Rosa** «di presentare un esposto in Procura per denunciare Guido Bertolaso per omicidio colposo. Non può rimanere impunito quanto gli aquilani sono stati costretti a subire.

Aggiungiamo inoltre che ciò che è accaduto con Bertolaso deve essere da monito per le relazioni future. Per questo solo una settimana fa in consiglio comunale abbiamo invitato il sindaco ad avere prudenza con il nuovo Governo, poiché la soddisfazione espressa dopo il primo incontro avuto con Monti ci sembrava del tutto fuori luogo; oggi con l'ordinanza sui centri storici è chiaro che la ricostruzione non è un priorità per il Governo "tecnico", e ancora una volta il sindaco ha dovuto fare dietro front dalle precedenti dichiarazioni».

PEZZOPANE. Ieri sull'argomento "telefonate di Bertolaso" è tornata di nuovo l'assessore comunale Stefania Pezzopane (l'unica della giunta Cialente a prendere posizione) per dire che «il capo della protezione civile nazionale Guido Bertolaso e l'assessore regionale alla protezione civile Daniela Stati, ovvero quelli che avrebbero dovuto informarci e proteggerci, hanno invece camuffato la verità, occultando le nostre preoccupazioni per svolgere consapevolmente il ruolo di complici di una tragedia annunciata. Gente per la quale non era importante ciò che stava accadendo all'Aquila, quanto piuttosto far sembrare che era tutto sotto il loro controllo. Bugie, speculazioni, e bieco cinismo sulla pelle degli aquilani. Sembra quasi che la sottovalutazione iniziale fosse congeniale a un disegno diabolico di promozione della grandeur del Governo del fare; d'altronde balza agli occhi la presenza dell'ingegner **Gian Michele Calvi**, insieme tranquillizzatore della commissione Grandi rischi e promotore dello strapagato progetto Case. Vorrei sapere - continua l'assessore - se al processo, quando si degnerà di comparire, Bertolaso avrà il coraggio di ripeterlo in faccia agli aquilani che la commissione grandi rischi doveva solo tranquillizzare la gente, vale a dire mentire. Un'operazione di facciata contro 309 morti».

BERTOLASO OGGI IN TV. L'ex capo della Protezione civile sarà oggi in tv, e in particolare su La7 alle ore 14,05, nel nuovo programma condotto da **Antonello Piroso** «Ma anche no». A Bertolaso saranno poste domande anche sulla vicenda aquilana e sugli sviluppi più recenti.

bertolaso, telefonate acquisite dal pm - giustino parisse

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

in piazza diaz presentato un nuovo mezzo per le emergenze

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/01/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

In piazza Diaz presentato un nuovo mezzo per le emergenze

Il veicolo in grado di raggiungere le zone impervie

MOPNTESILVANO. Un nuovo veicolo per le emergenze, in grado di raggiungere zone inaccessibili. E' stato presentato in piazza Diaz, il Land Rover Defender acquistato dal Corpo volontari Protezione Civile Montesilvano con il contributo dell'assessorato provinciale alle Politiche sociali.

«Il veicolo», ha spiegato il presidente dell'associazione di Montesilvano **Andrea Gallerati**, «sarà impiegato nelle molteplici emergenze che interessano tutto il territorio provinciale».

In particolare per «raggiungere zone impervie e inaccessibili ad altri mezzi». Sono state circa un centinaio le persone che hanno partecipato alla manifestazione. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Montesilvano **Pasquale Cordoma**, il presidente del consiglio comunale **Vittorio Catone** e una rappresentanza delle associazioni abruzzesi che operano nella Protezione civile.

«E' un premio per i volontari, per ringraziarli dell'impegno e per dar loro la possibilità di lavorare in sicurezza e fronteggiare le emergenze», ha aggiunto Gallerati.

«L'amministrazione ha, inoltre, già annunciato la volontà di sedersi a un tavolo per iniziare una collaborazione ufficiale e stilare un protocollo d'intesa», ha concluso Gallerati. (r.a.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄÆ³

mercoledì 8 febbraio l'ex capo della protezione civile comparirà in tribunale per ...

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

- *Regione*

MERCOLEDÌ 8 febbraio l'ex capo della Protezione civile comparirà in tribunale per ...

MERCOLEDÌ 8 febbraio l'ex capo della Protezione civile comparirà in tribunale per essere sentito in qualità di testimone nell'ambito del processo contro la Commissione grandi rischi.

bertolaso: i morti del sisma per le case fatte male - enrico nardecchia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/01/2012

Indietro

- Regione

Bertolaso: i morti del sisma per le case fatte male

L'ex sottosegretario si difende e sfida la procura dell'Aquila: datemi l'ergastolo, non ho paura

Ho sbagliato pure a convocare quegli scienziati della Grandi rischi Non ero obbligato

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. «Beh, allora datemi l'ergastolo. Non ho paura. Chi fa le case male uccide la gente». Prima sorride poi stringe la mascella Guido Bertolaso che in tv respinge l'accusa di omicidio colposo che la procura dell'Aquila potrebbe contestargli dopo le intercettazioni.

LA DIFESA. L'ex sottosegretario ed ex capo della Protezione civile, ministro mancato, torna a parlare dell'Aquila a «Ma anche no» di La7, con **Antonello Piroso** che gli fa riascoltare la telefonata con l'ex assessore **Stati**. Poi gli legge gli esposti che ipotizzano l'accusa di omicidio colposo per le «rassicurazioni». A quel punto **Bertolaso** esplose. «Datemi l'ergastolo! Cos'altro posso dire? Sembra che da quel salvatore della patria che ero fino a 24 mesi or sono, ora non vi sia problema, tragedia o incidente che non debba essere imputato alla mia persona. Lo trovo esagerato e ingiusto».

LE TELEFONATE. Poi ripercorre la storia di quelle telefonate. «Si tratta di intercettazioni dell'inchiesta per il G8 per cui sono stato rinviato a giudizio. Il mio telefono è stato intercettato per 3 mesi. Non è stato trovato neanche un secondo in cui io potessi essere coinvolto in qualcosa. Certo, a dover leggere ogni giorno contro di me anche le falsità più orribili ci si sente malissimo. Però lo sapevo che sarebbe finita così perché ero troppo popolare per essere accettato, sopportato e tollerato dalle realtà forti e potenti di questo paese. Nel 2009, secondo un sondaggio ero addirittura terzo per popolarità dopo **Obama** e il presidente del Consiglio. Poi **Berlusconi** ci ha messo anche del suo dicendo che mi avrebbe fatto ministro. Io avevo chiesto di andare in pensione da marzo 2009 perché sapevo che prima o poi sarei finito male, poi c'è stato il terremoto e sono dovuto rimanere. Sono finito in questa vicenda. Sapevo che ci sarebbe stata, ma non immaginavo che ci sarebbe stata gogna mediatica feroce e inaudita a 2 anni di distanza. Andrò in tribunale all'Aquila da testimone o da indagato. Mi aspetta un comitato di accoglienza. Cos'avrei dovuto fare? Evacuare tutto l'Abruzzo per 3-4 mesi?».

«HO SBAGLIATO». «Ho sbagliato moltissimo e mi pare di averlo detto spesso. Ho sbagliato anche a far convocare la Commissione grandi rischi perché nessuno mi obbligava a fare quella riunione e far parlare gli scienziati. L'ho fatto per riguardo nei confronti di quelli che oggi mi vogliono denunciare per omicidio colposo e non avevo nessun obbligo».

PRESCRIZIONE. «Io la prescrizione non l'accetterò mai», aggiunge **Bertolaso**. «Mi incatenerò davanti al ministero. La prima udienza è a fine aprile. Ma i due pm che mi hanno accusato e ottenuto il rinvio a giudizio sono uno a Cesena e l'altro a Venezia. Non c'è nessuno e quindi, siccome non ci sarà nessuno in grado di sostenere l'accusa nei miei confronti qualcuno dirà: "ma io mi devo leggere le carte" e quindi andremo a novembre e così andiamo verso quella prescrizione che io non voglio». Alla fine, un paragone che farà discutere. «Se come nel caso della Concordia si vuol trovare il capro espiatorio per placare la propria coscienza per quei morti...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

A Nuvole un cantiere “pilota” per le emergenze idrogeologiche.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

A Nuvole un cantiere “pilota” per le emergenze idrogeologiche.

La bonifica del movimento franoso di Morra sarà oggetto di studio a livello nazionale.

Provincia *21.01.2012*

indietro

IG& 80Smottamento Le piogge incessanti causarono lo scivolamento a valle di un'ampia porzione di collina

IG: O'OOCCITTA' DI CASTELLO Un cantiere pilota si occuperà di bonifica l'area di Nuvole di Morra interessata, sei anni fa, da una imponente frana causata dallo scivolamento del terreno per le piogge incessanti. Il movimento franoso, pur circoscritto, investì il nucleo abitato a ridosso del fronte costringendo i cittadini ad abbandonare le case e a ricostruirle in un altro luogo. L' intervento di bonifica posto in essere, è diventato “ un caso di studio e di osservazione a livello nazionale” ha detto l'assessore ai lavori pubblici del Comune Massimo Massetti. L'incontro tecnico che si è svolto tra tecnici del comune, ditta affidataria e organi di controllo è, infatti, un inedito dal punto di vista della prassi amministrativa e colloca il cantiere tifernate all'avanguardia in questo settore. Dal giorno della frana, sono state improntate griglie di verifica e controlli per scongiurare il manifestarsi di altre criticità, monitorizzando le situazioni potenzialmente in evoluzione e pianificando le azioni a contrasto di fenomeni analoghi. “Ci auguriamo che le accurate e complesse procedure seguite nello strutturare il bando, affidare l'incarico, coordinare le operazioni, tra cui una gestione ottimale della sicurezza - commenta Massetti - permettano di lavorare senza imprevisti, completando la bonifica nei primi mesi del 2013”. A fine dei lavori, potrà dirsi concluso lo stato di emergenza e calamità naturale B . B

Ritrovata a casa dei parenti ad Alassio la donna scomparsa a Montelovesco.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 22/01/2012

Indietro

Ritrovata a casa dei parenti ad Alassio la donna scomparsa a Montelovesco.

Conclusione a lieto fine per una vicenda che da parecchi giorni teneva impegnate le forze dell'ordine.

Provincia22.01.2012

indietro

IG0 OòòO€Visita in Liguria Augusta Taravello era ad Alassio dove si era rifugiata a casa di alcuni parenti

IG0 PO€-OGUBBIO - Augusta sta bene. E' ad Alassio, in Liguria. È lì che i carabinieri hanno rintracciato la donna di 54 anni che da venerdì non aveva più dato notizie di sé. Augusta Taravello era scomparsa nel nulla da Montelovesco, dalla sua abitazione dove vive con il compagno. La denuncia della sua scomparsa era stata però presentata dall'uomo solo la mattina di mercoledì. Augusta è originaria della provincia di Cuneo, ma residente a Gubbio da diversi anni, imprenditrice nel campo dell'agricoltura biologica. In un primo momento forse l'allontanamento non ha causato forte preoccupazione (sembra infatti che la donna già in passato si fosse allontanata andando a trovare i parenti fuori città) ma con il passare dei giorni e delle ore l'apprensione è cominciata a crescere. Non appena è stato dato l'allarme sono subito cominciate le ricerche, concentrate al principio nella zona circostante l'abitazione. Messe al setaccio le strade limitrofe, il bosco, senza tralasciare il più piccolo particolare e vagliate tutte le possibilità. I carabinieri, le squadre dei vigili del fuoco, le unità cinofile, il corpo forestale dello stato, la polizia provinciale, la protezione civile e personale del sistema Tas: più di 50 uomini si erano impegnati nelle ricerche. Bisognava fare in fretta perché Augusta era andata via vestita in modo troppo leggero: giacca a vento e pantaloni sì, ma zoccoli di gomma ai piedi, che non le avrebbero consentito riparo contro le rigide temperature di questi giorni. Non si poteva escludere quindi un malore anche se, come avviene in questi casi, preoccupava la possibilità che la donna avesse compiuto un gesto disperato. Sin da subito, però, l'ipotesi più probabile è stata quella dell'allontanamento volontario, forse qualche problema di troppo in famiglia, una situazione economica non florida potevano essere le cause della sua scelta di andare via di casa. Ma quel silenzio così prolungato aveva ormai messo tutti in allarme. Non hanno tralasciato nulla i carabinieri del capitano Pierangelo Iannicca, che oltre ad ascoltare il convivente si erano mossi sulle piste che conducevano fuori Gubbio, a parenti che già in passato l'avevano ospitata. Ed è proprio a casa di alcuni di loro che Augusta è stata rintracciata; con l'ausilio dei colleghi di Mondovì e di Alassio i militari di Gubbio hanno ritrovato la signora nella città ligure ieri mattina e la bella notizia si è presto diffusa in città. E' finito un incubo che per giorni ha tenuto in apprensione i familiari e gli amici di Augusta. Della scomparsa della signora si era occupata mercoledì scorso anche la trasmissione di Rai Tre "Chi l'ha visto?". B

Anna Maria Minelli [TESTO][TESTO][TESTO][TESTO]

incidenti sugli sci, all'ospedale due bimbi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incidenti sugli sci, all'ospedale due bimbi

Un quarantenne e due bambini sono rimasti feriti ieri sulle piste degli impianti sciistici tra Fanano e Sestola. Il primo incidente si è verificato al Cimoncino. Un 40enne che stava scendendo in snowboard, B.A. le sue iniziali, residente a San Damaso, si è scontrato con un altro snowboardista procurandosi ferite che hanno reso necessario l'intervento del personale di soccorso dell'Avap di Fanano. Sul posto è intervenuto anche l'elicottero (nella foto) decollato da Pavullo con a bordo il personale del Soccorso Alpino, che ha stabilizzato l'uomo e lo ha trasportato all'ospedale di Pavullo dove è stato sottoposto ad una Tac. Non corre pericolo di vita anche se ne avrà per qualche settimana. Mentre era ancora in volo, l'elicottero è stato allertato anche per un altro intervento, però sulle piste di Passo del Lupo. Un bambino di 10 anni, di Modena, che stava sciando insieme alla madre, è caduto ed è uscito dalla pista. Il piccolo si è procurato un trauma addominale e un trauma spinale e l'elicottero lo ha trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna perché fosse sottoposto a tutti gli opportuni controlli. Anche per lui le condizioni sono serie, ma non corre pericolo di vita. Sempre sulle piste di Passo del Lupo, un altro bambino è caduto dagli sci finendo fuori pista, ma le sue condizioni non erano tali da rendere necessario l'intervento dell'elicottero. Sul posto sono andati i carabinieri sciatori e il personale medico delle piste; il piccolo è stato medicato e rassicurato, ma non si è procurato gravi ferite. Un uomo è poi stato soccorso al lago della Ninfa. In totale una decina i soccorsi.

Lieve scossa di terremoto nell'Appennino modenese

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Lieve scossa di terremoto nell'Appennino modenese"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

22/01/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Lieve scossa di terremoto nell'Appennino modenese

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 11.39 sull'Appennino modenese, nel territorio del comune di Zocca. Lo riporta il sito internet dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma ha avuto il suo epicentro a 9,9 chilometri di profondità. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

gazzano, frana e semafori

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

VILLA MINOZZO

Gazzano, frana e semafori

VILLA MINOZZO La frana sulla strada tra Gazzano e Fontanaluccia (Modena) è al centro di uno scambio epistolare tra la signora Sonia Agostinelli e l'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari. La battagliera signora sostiene che, essendo su una curva, è un pericolo per la circolazione stradale e quindi sarebbe opportuno installare un semaforo provvisorio perché i cartelli messi dalla Provincia non servono. L'assessore Gennari dice che «lo sforzo della Provincia è teso a rispondere nel miglior modo possibile a tutte le esigenze della montagna». Ma la coperta è corta, nel senso che «le diminuite disponibilità finanziarie impongono scelte sulle priorità». Per la frana in oggetto la Provincia ha messo «ben visibili cartelli» per il senso unico alternato e il limite di velocità a 30km. Purtroppo c'è chi non li rispetta «per mancanza di educazione stradale». La signora Agostinelli ringrazia ma non cambia idea: il semaforo ci vuole. Come andrà a finire?

concordia, il giallo dei clandestini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 23/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Concordia, il giallo dei clandestini

Gabrielli: a bordo c'erano passeggeri non registrati. Recuperato il cadavere di una donna, tredici i morti accertati di Annalisa D'Aprile wINVIATA ALL'ISOLA DEL GIGLIO «A bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini», dei passeggeri non registrati. Quando Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile che ha assunto il comando dell'emergenza naufragio sull'Isola del Giglio, si lascia sfuggire questa dichiarazione nel pieno della conferenza stampa mattutina per fare il punto della situazione, si scatena il putiferio. Immediato l'intervento di Costa che sottolinea che tutte le vittime identificate risultano negli elenchi delle persone a bordo. Eppure la conta dei dispersi, e prima ancora dei passeggeri, è stata difficile fin dalla sera in cui la Concordia si arena sulle rocce del Giglio. Il 14 gennaio, il giorno dopo il naufragio, sul tavolo del prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, le liste dei passeggeri non c'erano ancora. La Compagnia ci ha messo giorni per fornirle. Gabrielli ieri, confermando che i morti accertati sono 13 (otto gli identificati - quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo - e cinque, tre uomini e due donne, di cui una recuperata ieri a poppa del relitto, non hanno ancora un nome), ha chiesto di «astenersi da operazioni di sottrazione matematica» perché «non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi», visto che - aggiunge il responsabile della Protezione civile - potrebbero esserci passeggeri imbarcati senza essere stati registrati. «Impossibile che vi siano clandestini o lavoratori in nero - dice Manrico Giampedroni, il capo commissario di bordo della Concordia, salvato 36 ore dopo il naufragio - Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. E tutto elettronico». A spiegare come funzionava l'imbarco degli «ospiti» dell'equipaggio sulle navi da crociera è Francesco Cottone, 41 anni, palermitano, ex panettiere di bordo che per quattro anni ha lavorato con Costa e dal 2006 al 2009 proprio su Concordia. «Bisognava riempire un modulo con i dati dell'ospite, consegnarlo alla segreteria che lo sottoponeva alla compagnia, questa dava il benestare e bastava pagare l'assicurazione sulla vita», ricorda Scottone. Dunque così, familiari o amici dei membri dell'equipaggio salivano a bordo per l'intera durata della crociera, «lo facevano un po' tutti», aggiunge lo chef. Della presenza sulle navi Costa di lavoratori al nero Cottone non è a conoscenza, ma racconta che «a bordo c'erano pochissimi europei, per la maggior parte erano indiani, indonesiani e filippini che venivano pagati pochissimo: 2-400 euro, mi hanno detto alcuni di loro, contro i 2.700 netti che prendevo io». Cottone ha conosciuto anche il comandante Francesco Schettino, agli arresti domiciliari per il naufragio, e lo ricorda come un uomo «troppo convinto del suo fare e arrogante». Intanto, ieri, sull'isola sono riprese le ricerche dei dispersi, sospese nella notte tra sabato e domenica dopo dei nuovi spostamenti del relitto. L'ad di Costa, Pierluigi Foschi, ha incontrato i familiari di alcuni dei passeggeri che mancano all'appello. Abbottonatissimi con la stampa che presidia l'isola, né Foschi, né «l'uomo delle emergenze» a capo dell'unità di crisi, Roberto Ferrarini (il comandante che ha parlato al telefono con Schettino subito dopo l'urto contro le Scogli) hanno commentato le dichiarazioni rese al gip da Schettino, che chiama in causa Costa. «C'è un'indagine in corso, non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura» fa sapere in una nota ufficiale Costa, mentre Foschi e Ferrarini lasciano, separatamente, l'isola senza dire una parola. Dalla compagnia arriva anche un chiarimento sul personal computer di Schettino, sparito e - sembra - consegnato ad una donna, forse un legale: non lo abbiamo noi. Sul fronte inchiesta invece, a Grosseto il procuratore Francesco Verusio cercherà le conferme alle dichiarazioni rese dal comandante nel materiale informatico recuperato dalla nave. C'è da accertare se davvero, come ha riferito Schettino, la scatola nera fosse rotta e non più in grado di registrare quanto avveniva nella plancia di comando. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane"

Data: **22/01/2012**

Indietro

Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane

E' stato reso noto nei giorni scorsi il contenuto della telefonata intercorsa fra l'ex Capo Dipartimento Guido Bertolaso e l'allora neo assessore regionale alla protezione civile dell'Abruzzo Daniela Stati. L'indignazione dell'Assessore Stefania Pezzopane

Domenica 22 Gennaio 2012 - Attualità -

E' tutto chiaramente ascoltabile nella registrazione dell'intercettazione telefonica (pubblicata sul sito di Repubblica), il contenuto della telefonata intercorsa fra l'ex Capo Dipartimento Guido Bertolaso e l'allora neo assessore regionale alla protezione civile dell'Abruzzo Daniela Stati.

Il 30 marzo 2009 Bertolaso telefona alla Stati per informarla che per il giorno dopo aveva organizzato una riunione della Commissione Grandi Rischi e le dice di mettersi d'accordo al riguardo con il suo vice Bernardo De Bernardinis, (ora imputato nel processo) per "fare una riunione domani all'Aquila su questa vicenda dello sciame sismico che continua, in modo da zittire subito qualsiasi imbecille, placare illazioni, preoccupazioni eccetera".

Bertolaso poi prosegue bacchettando la Stati per un comunicato stampa diffuso dalla Regione che rassicurava gli aquilani spaventati dopo la scossa di magnitudo 4 del 30 marzo "Devi dire ai tuoi di non fare comunicati dove non sono previste altre scosse di terremoto, non si dicono mai queste cose quando si parla di terremoti ... neanche sotto tortura... perché se tra due ore c'è una scossa di terremoto, che cosa dicono i tuoi? Il terremoto è un terreno minato, bisogna essere prudentissimi".

"Io non vengo - prosegue Bertolaso riferendosi alla riunione - ma vengono Zamberletti, Barberi, Boschi, quindi i luminari del terremoto in Italia. Li faccio venire all'Aquila o da te o in prefettura, decidete voi a me non frega niente, di modo che è più un'operazione mediatica, hai capito?".

"Loro che sono i massimi esperti di terremoto diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano 100 scosse di 4 scala Richter piuttosto che il silenzio, perché 100 scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa quella che fa male, hai capito?".

"Ora parla con De Bernardinis, decidete dove fare questa riunione domani poi fatelo sapere che ci sarà questa riunione che non è perché siamo spaventati e preoccupati ma è perché vogliamo tranquillizzare la gente e invece che parlare io e te facciamo parlare i massimi scienziati nel campo della sismologia".

Come noto, i partecipanti a quel vertice del 31 marzo della commissione Grandi Rischi, organo consultivo della Presidenza del Consiglio, sono finiti sotto processo a l'Aquila con l'accusa di aver fornito false rassicurazioni, in merito al terremoto che il successivo 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone.

Nel verbale (firmato postumo) della riunione del 31 marzo, Enzo Boschi (ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia INGV) dichiara che "non è possibile fare previsioni", "la semplice osservazione di molti piccoli terremoti non costituisce fenomeno precursore", "improbabile il rischio a breve di una forte scossa come quella del 1703", mentre Franco Barberi (presidente vicario della Commissione Grandi rischi) afferma : "non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse a bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento" e Gian Michele Calvi (direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e) sostiene che "le registrazioni delle scosse sono caratterizzate da forti picchi di accelerazione, ma con spostamenti spettrali molto contenuti, di pochi millimetri, e perciò difficilmente in grado di produrre danni alle strutture".

Dopo la diffusione dei contenuti dell'intercettazione, Stefania Pezzopane, assessore al Comune dell'Aquila è incredula e

Telefonata Bertolaso-Stati: la rabbia della Pezzopane

indignata:

"L'ex capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, e l'assessore regionale alla Protezione civile dell'epoca, Daniela Stati, ovvero quelli che avrebbero dovuto informarci e proteggerci hanno invece camuffato la verità, occultando le nostre preoccupazioni per svolgere consapevolmente il ruolo di complici di una tragedia annunciata. Gente per la quale non era importante ciò che stava accadendo all'Aquila, quanto piuttosto far sembrare che era tutto sotto il loro controllo. Bugie, speculazioni e bieco cinismo sulla pelle degli aquilani".

"Un pericolo iniziato da mesi e scaturito poi nella tragedia del 6 aprile, ridotto ad una mera operazione mediatica - ripete sconcertata la Pezzopane - Ma ci rendiamo conto? Sembra quasi che la sottovalutazione iniziale fosse congeniale ad un disegno diabolico di promozione della grandeur del Governo del fare. D'altronde, balza agli occhi la presenza dell'ing. Calvi, insieme membro tranquillizzatore della Commissione Grandi Rischi e promotore dello strapagato progetto CASE".

"Vorrei sapere - continua l'Assessore - se al processo, quando si degnerà di comparire, Bertolaso avrà il coraggio di ripeterlo in faccia agli aquilani che la Commissione Grandi Rischi doveva solo tranquillizzare la gente, vale a dire mentire. Un'operazione di facciata costata la vita a 309 nostri concittadini".

Per la Pezzopane è "un vero scandalo che una Commissione scientifica costituita da scienziati di fama internazionale, si sia prestata a certi giochetti, ben sapendo che la realtà era un'altra".

La Pezzopane inoltre, ricordando che il Comune dell'Aquila si è costituito parte civile nel processo contro la Grandi Rischi, si auspica che, specie alla luce di queste intercettazioni, Istituzioni e Governo facciano la stessa cosa, per dimostrare "il totale distacco da certi modi di fare ed una solidarietà sincera nei confronti delle vittime del terremoto dell'Aquila".

Dopo questa telefonata, la magistratura indagherà su Guido Bertolaso, che il prossimo 8 febbraio è chiamato a comparire come teste nell'ambito del processo alla Commissione Grandi Rischi.

Patrizia Calzolari

Nuovo mezzo per la Pubblica Assistenza di Montesilvano

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Nuovo mezzo per la Pubblica Assistenza di Montesilvano"

Data: **22/01/2012**

Indietro

Nuovo mezzo per la Pubblica Assistenza di Montesilvano

Si tratta di un fuoristrada equipaggiato con modulo antincendio e pompa idrovora

Domenica 22 Gennaio 2012 - Dal territorio -

È stato presentato ieri alle autorità locali, stampa e cittadinanza il nuovo automezzo acquistato con il contributo dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Pescara dalla la Pubblica Assistenza "Corpo Volontari Protezione Civile" di Montesilvano, con le sezioni staccate ad Alanno e Loreto Aprutino.

Si tratta di un fuoristrada che verrà equipaggiato con modulo antincendio e pompa idrovora, per essere impiegato nello spegnimento di incendi a carattere boschivo o nel fronteggiare emergenze legate al maltempo, come allagamenti e nevicate, qualora interessassero i territori comunali di competenza così come l'intero territorio provinciale.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Montesilvano, Pasquale Cordoma, il Presidente del Consiglio comunale, Vittorio Catone, l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Valter Cozzi, esponenti della Prefettura, nonché rappresentanze delle forze dell'ordine e delle maggiori associazioni di volontariato, operanti nella Protezione Civile e nel sanitario.

(redazione)

Gabrielli: "Al Giglio c'è già contaminazione ambientale" Via i portavoce dall'isola

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Gabrielli: "Al Giglio c'è già contaminazione ambientale" Via i portavoce dall'isola"

Data: **22/01/2012**

Indietro

Gabrielli: "Al Giglio c'è già contaminazione ambientale" Via i portavoce dall'isola

Continua la ricerca dei dispersi, mentre si lavora per prevenire il disastro ambientale. Guidata dal Commissario delegato Gabrielli, la struttura che opera sull'isola per l'emergenza da oggi parlerà con una sola voce.

Articoli correlati

Sabato 21 Gennaio 2012

Concordia: recuperato corpo di donna

Sale a 12 il bilancio delle vittime

tutti gli articoli » *Sabato 21 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Il Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, appena nominato Commissario delegato per coordinare gli interventi di emergenza in seguito al naufragio del 13 gennaio 2012 della nave Costa Concordia nel territorio del comune dell'Isola del Giglio, è giunto stamane sull'isola.

"Le ricerche dei dispersi nel naufragio continueranno - afferma Gabrielli - In questo momento la nave non sta subendo particolari stress ma questo dato rassicurante è riferito solo a condizioni meteo marine particolarmente favorevoli."

In una conferenza stampa tenuta oggi al Giglio, Gabrielli torna a parlare del rischio ambientale: "Occorre prevenire il disastro ambientale. La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta: noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante, ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olii, solventi, detersivi, tutte cose - spiega Gabrielli - che servono su una 'cittadina' di 4.000 abitanti" quale era la nave Costa Concordia.

Gabrielli mette infine sul tavolo alcuni "problemi che abbiamo avuto sotto il profilo dell'informazione" e annuncia: "Da oggi la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlerà con una sola voce. Ho pregato le varie strutture di non far permanere sull'isola nessun portavoce. Questo non significa pensiero unico - spiega il Capo Dipartimento e Commissario delegato - ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta".

Prosegue intanto la posa di barriere anti inquinamento intorno al relitto della Concordia, con il terzo cerchio di panne galleggianti di contenimento e assorbimento come misura precauzionale nel caso in cui fuoriuscisse del carburante. Una nave cisterna si affiancherà al puntone per contenere il carburante estratto dalle 23 casse di combustibile, la cui aspirazione durerà alcune settimane. Intanto si valutano varie ipotesi di ancoraggio per mettere in sicurezza la nave.

Nel frattempo è arrivato sull'isola un macchinario di aspirazione e separazione, che sarà montato sulla Orione, nave anti inquinamento della Marina Militare, per fronteggiare un eventuale sversamento di carburante in mare.

Patrizia Calzolari

Ä³

Task force anti inquinamento «Disastro ambientale in atto»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 22/01/2012

Indietro

Cronache

22-01-2012

CROCIERA TRAGICA Le polemiche**Task force anti inquinamento «Disastro ambientale in atto»*****Lo strato oleoso potrebbe distruggere tutto O si interviene entro 48 ore oppure sarà la fine***

Tiziana Paolucci Roma «La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta». Parole che fanno paura, quelle pronunciate ieri dal Capo del dipartimento della Protezione Civile e neo commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli, appena giunto al Giglio. Spaventano più del relitto ormai inginocchiato davanti all'isola e almeno quanto l'ipotesi, per i familiari dei dispersi, che vengano interrotte le ricerche.

I due comitati tecnico-scientifici appena insediati dovranno lavorare su due fronti e valutare se sia possibile sovrapporre le ricognizioni per trovare eventuali sopravvissuti evitando in contemporanea un disastro ambientale. I tempi sono strettissimi e il peggioramento delle condizioni meteo, previsto a partire da martedì, non facilita la situazione. Per questo gli esperti sono chiamati a verificare tutta l'attività di «search and rescue» compresa la necessità di incrementare le forze in campo, oltre alla possibilità e fattibilità di imbrigliamento della Costa Concordia.

E le risposte devono arrivare entro 48 ore.

«Noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante - spiega Gabrielli - ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olio, solventi, detersivi. Tutto ciò che serve a una cittadina di 4 mila persone».

Ieri si è conclusa la prima fase dell'operazione «Bunker» da parte della società olandese Smit Salvage incaricata da Costa Crociere di liberare il relitto dall'IFO380, uno dei peggiori carburanti dal punto di vista ambientale, perché qualora finisse in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso capace di uccidere tutto quello che c'è. I tecnici hanno posizionato panne assorbenti d'altura in tre cerchi concentrici per chiudere la nave in una sorta di barriera in grado di evitare la migrazione di macchie di idrocarburi. In attesa che arrivi l'enorme cisterna che accoglierà il carburante, si stanno completando i dettagli della seconda fase, quella in cui i sommozzatori scenderanno in quota per agganciare i tubi alle valvole delle 23 casse. Massima attenzione sarà dedicata a quelle vicine alla sala macchina, più difficili da raggiungere. Quindi verrà soffiato vapore per liquefare il carburante e, solo a questo punto, l'Ifo380 verrà aspirato via e «sostituito» con acqua. Pronto anche il pool di navi antinquinamento che assisteranno alle operazioni: da Castalia a nave Orione, la nave della marina militare che ospiterà a bordo uno speciale macchinario in grado di separare l'idrocarburo dall'acqua in tempo reale.

«La messa in sicurezza dai rischi ambientali è una corsa sottolinea i rappresentanti del WWF dopo aver incontrato il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli - c'è attualmente un problema di rilascio di materiali inquinanti all'interno della nave, che in questo momento rappresenta un contenitore pericoloso: più a lungo resterà in mare, più alto sarà il rischio e l'entità dell'inquinamento. Un eventuale peggioramento delle condizioni meteorologiche aprirebbe nuovi fronti di rischio».

E sarebbe di proporzioni drammatiche qualora la Costa Concordia, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due.

«C'è già un danno ambientale ai fondali di fronte al Giglio dichiara il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. È molto contenuto, si tratterà di vedere qual è la situazione al termine di tutte le operazioni. Per il futuro stiamo valutando misure di regolazione del traffico navale in aree esposte al rischio di danno ambientale e una norma per stabilire particolari precauzioni per tutte le navi il cui tonnellaggio (porta-container e navi da crociera) richiede uno stoccaggio di

Task force anti inquinamento «Disastro ambientale in atto»

combustibili oltre un certo limite».

PROTEZIONE CIVILE

Il commissario Gabrielli: «Nelle cisterne petrolio e solventi killer»

Morto Enzo Campo, presidente della Protezione civile

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Morto Enzo Campo, presidente della Protezione civile"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Morto Enzo Campo, presidente della Protezione civile 22/01/2012, di Redazione.

Questa notte è morto Enzo Campo, Presidente della Protezione Civile Gruppo Soccorso Pontino. Lascia moglie e due figli.

Da oltre 10 anni spiega il vicepresidente GSP Agostino Perna impegnato nel servizio di protezione civile ha formato decine e decine di ragazzi e ragazze fornendo loro un alto valore civico. Con il G.S.P. ha supportato i Vigili del Fuoco nelle campagne di antincendio boschivo ma non solo, presente al terremoto dell'Irpinia prima e dell'Aquila poi. Quello che Enzo diceva sempre siamo un gruppo ossia tutti per uno ed uno per tutti, "e siamo un gruppo di soccorso", sempre pronti ed operativi ad aiutare il prossimo, chiunque esso sia.

In prima linea a dare un aiuto al Villaggio della Legalità a borgo sabotino, sposando l'idea di LIBERA nella lotta contro le mafie, in prima linea con l'AIFO Latina Onlus per sconfiggere il pregiudizio contro la lebbra, in prima linea con gli oltre 50 servizi prestati al dormitorio provvisorio di Latina.

Solo nel 2011 il Presidente Enzo Campo ha gestito con la sua squadra oltre 160 interventi di varia natura dallo spegnimento di incendi boschivi al soccorso di persone ed animali. Più di 90 interventi sono stati coordinati attraverso la sala operativa regionale.

Ma anche e soprattutto sociale. Raccolte di vestiti e coperte non solo per i senzatetto di Latina ma anche per il disastro avvenuto ad Al Karama.

389

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Æ³

Che cosa dobbiamo dire alla cittadinanza, l'ho ribadito più volte e più volte m...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Sabato 21 Gennaio 2012

Chiudi

«Che cosa dobbiamo dire alla cittadinanza, l'ho ribadito più volte e più volte mi venne detto di tranquillizzare come dice Bertolaso. Ma il mio cruccio è un altro, come ex assessore alla Protezione civile regionale, posso assicurare che non ho fatto, e questo è documentato, sfilate al fianco di Bertolaso e tantomeno mi sono affrettata a mettere fasce e tagliare nastri o a stare sotto braccio con lui». L'ex assessore regionale alla Protezione civile e attuale consigliere regionale di Futuro e libertà per l'Italia, Daniela Stati, è tornata a parlare della telefonata intercorsa tra lei e l'ex capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, intercettata il 30 marzo 2009, giorno prima che si tenesse la riunione della commissione Grandi rischi, e il cui audio è stato diffuso su Internet, generando una ridda di polemiche.

«Sono portatrice di un grave peccato - ha proseguito -. Io, in estrema buona fede, perché queste erano le direttive della Giunta regionale, volevo far soltanto lavorare i lavoratori dell'Aquila che appartenevano alla società di Abruzzo Engineering ma visto che non facevo parte di quel comitato che poi si riuniva, Bertolaso e i potenti, dove io non ci sono mai stata in quei tavoli, dovevo essere penalizzata. Davo fastidio. Quando Bertolaso è venuto all'Aquila si è portato dalla sarta per ricucire la piega dei pantaloni ai massimi esperti di sanità come se arrivasse in un territorio in cui l'intelligenza e la professionalità non fossero a disposizione, di fatto commissariando la regione, organizzando con le persone che lui riteneva giusto avere al suo fianco. Serenamente ho chiesto a quel gruppo di persone di poter inserire i lavoratori dell'Aquila di Abruzzo Engineering. Il mio partito, il senatore Piccone che doveva decidere sulla mia ricandidatura aveva già deciso di cancellarmi dalla lista, questa grande solidarietà che io mi aspettavo sia politica che umana non è mai arrivata. Serviva un capro espiatorio, un pesce piccolo che non aveva nessuno al quale poter andare a strillare, ma tu caro Bertolaso la verità la conosci perché non la dici?». Una conferenza fiume dunque nella quale la Stati ha colto l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa, sferrando un attacco su più fronti: contro il governatore e commissario Gianni Chiodi, il sindaco Massimo Cialente e l'ex presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, che ora «strillano per la ricostruzione che non parte», mentre nel periodo dell'emergenza, quando c'era Bertolaso, erano tutti alla «corte del capo». Presente all'incontro il coordinatore regionale di Fli, Daniele Toto, «l'unico che ha voluto esprimermi solidarietà in un momento di difficoltà», ha chiosato la consigliere regionale.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ordine degli ingegneri e gli ingegneri Sergio De Paulis e Diamante Leone, proprietari di unit...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Sabato 21 Gennaio 2012

Chiudi

L'ordine degli ingegneri e gli ingegneri Sergio De Paulis e Diamante Leone, proprietari di unità abitative classificate E, hanno proposto ricorso nei confronti della presidenza del Consiglio dei Ministri, del ministero dell'Economia e delle Finanze e del dipartimento della Protezione civile, al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, per l'annullamento dell'articolo 3, comma 3 3945/2011 come sostituito dall'artocolo 3, comma 1 dell'ordinanza dell'otto novembre, la numero 3978, recante «ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e ad accelerare il processo di ricostruzione degli edifici ubicati fuori del perimetro dei centri storici», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 15 novembre. La misura contestata è quella che dispone che «la parte di contributo relativa al compenso... del progettista e del direttore dei lavori viene... decurtato del 5% per ogni mese di ritardo rispetto alla data stabilita di fine lavori».

Il ricorso si è reso necessario per tutelare la dignità e la responsabilità dei professionisti, «lì dove con un articolo, anche contrario alle disposizioni di legge sui lavori pubblici, si impone una penale ai tecnici e non all'impresa, come logica avrebbe consigliato, per i ritardi nello svolgimento dei lavori, e per i quali il professionista non dispone di strumenti per imporre il rispetto degli stessi a eccezione del solo rapporto contrattuale fra il committente e l'impresa».

Una festa di solidarietà è stato il commento dell'assessore Stefania Pezz...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

Sabato 21 Gennaio 2012

Chiudi

«Una festa di solidarietà» è stato il commento dell'assessore Stefania Pezzopane sulla manifestazione legata alla ricorrenza di San Sebastiano, patrono del corpo di Polizia Municipale. Alla cerimonia erano presenti, oltre al comandante Eugenio Vendrame, tutto lo schieramento della polizia municipale dell'Aquila, una rappresentanza della polizia di Roma e di alpini, insieme al coordinatore organizzativo dell'Ana (Associazione nazionale alpini) Carlo Frutti, e i rappresentanti dell'associazione italo-americana Columbus Citizens Foundation. La Fondazione onlus di New York, infatti, ha donato al comando di polizia municipale l'ufficio di unità mobile per aiutare la popolazione terremotata, oltre a un fondo da destinare a borse di studio in favore degli studenti aquilani e a una preziosa scultura dell'artista americano Greg Wyatt che ritrae un'aquila, simbolo di libertà, fierezza e orgoglio. «Il mio ringraziamento più grande - ha dichiarato la Pezzopane - va a questa associazione, che con la sua solidarietà ci ha fatto dono di questa postazione mobile che non avremmo mai potuto permetterci con le nostre forze. A quasi tre anni dal terremoto, sapere che ancora qualcuno ci ricorda e si adopera per esserci vicino è molto importante per noi».

CHIETI - Il professor Raffaele Colapietra nell'olimpio della d'Annunzio. In occasio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/01/2012

Indietro

Domenica 22 Gennaio 2012

Chiudi

di ANTONIO DI MUZIO

CHIETI - Il professor Raffaele Colapietra nell'olimpio della d'Annunzio. In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, il maggiore storico abruzzese vivente ha ricevuto il conferimento dell'Ordine della Minerva che dal 1986 viene conferita a personalità internazionali. L'anziano professore aquilano, che ha vissuto il dramma del terremoto, ha sorpreso tutti raccontando di una domanda fatta da alcuni studenti. Alla domanda se avesse dovuto scegliere se salvare i suoi libri o i suoi gatti, Colapietra ha risposto che avrebbe salvato i gatti, «perché sono vivi; al contrario dei libri, che risultano morti se nessuno li legge».

«L'Abruzzo - ha esordito il professore - attraversa un profondo cambiamento dopo l'exploit dei decenni precedenti grazie a una vasta rete di eccellenza dell'imprenditoria locale. Il terremoto ha accelerato questa decadenza e, per quanto riguarda l'interno, si sta ricreando una forma di transumanza, un migrare verso la Costa o verso il Lazio». Colapietra, l'unico a non voler abbandonare L'Aquila dopo il 6 aprile, da qualche mese ha compiuto 80 anni. «L'Abruzzo - dice - è una piccola regione, il cui peso specifico è andato progressivamente diminuendo dal periodo fascista in poi. Basti pensare che all'epoca rappresentava 17 deputati, adesso solo 12-13. Fa parte dell'Italia delle piccole città con le montagne con poco sviluppo, il mare caratterizzato dagli incontri e dagli scambi, ma non dalla produzione diretta. Certo, meriterebbe miglior sorte, ma tant'è. Il terremoto ha accelerato la decadenza, un terremoto che ha solo il 20% di colpe sul disastro, il resto lo hanno fatto gli abitanti e Berlusconi che ha occupato un posto lasciato vuoto: ha vinto perché senza nemici e la Protezione civile in 48 ore ha imposto la militarizzazione, impedendo alla gente di rientrare a casa. Da qui il ritorno della transumanza e del migrare, quasi obbligato. Se tutte le energie del G8 fossero state dirottate nel ricostruire il centro storico, a quest'ora per L'Aquila veramente si sarebbe parlato di miracolo. Invece...».

Il capoluogo ha perso la sua identità, ma anche altri centri nevralgici sono diventati irriconoscibili. «Anche questo è vero. Il problema è che la mentalità operaia non si è mai radicata in Abruzzo, come è stato per esempio per la zona di Bagnoli, nel Tarantino, per non parlare del triangolo del nord o di Mestre. I 5 mila del polo aquilano nel periodo Siemens, la Val Pescara, la Valle Peligna, la Val Vibrata mai hanno creato un'identità operaia. Non c'è mai stato un ceto produttivo particolare, ma si sono soltanto creati dei posti di lavoro da occupare dopo il lavoro nei campi. Attualmente possiamo dire che solo il polo della Val Sangro è il vero polmone industriale dell'Abruzzo con una certa identità operaia, inquieta e dinamica».

Segue a pag.35

Più telecamere sui punti critici della viabilità ad Osimo, in periferia e nelle fr...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

Sabato 21 Gennaio 2012

Chiudi

di MARIA PAOLA CANCELLIERI

Più telecamere sui punti critici della viabilità ad Osimo, in periferia e nelle frazioni a Loreto, progetti che entrambe le città inseriranno tra gli investimenti del bilancio di previsione 2012. Due convegni sulla sicurezza da organizzare in entrambe le città, ai quali parteciperanno il prefetto Paolo Orrei e i vertici delle forze dell'ordine. Proseguimento dei servizi di coordinamento tra forze dell'ordine ma l'Aeronautica non potrà essere messa in campo per i servizi di controllo e pattugliamento nella città mariana. Fruttoso confronto, ieri mattina dei sindaci Stefano Simoncini e Paolo Niccoletti accompagnati dai rispettivi comandante della Pm Graziano Galassi e Norberto Garbati, con il prefetto ed il questore di Ancona, nell'ambito del comitato provinciale per la sicurezza e ordine pubblico.

I due primi cittadini si sono fatti portavoce della preoccupazione resa palpabile nelle loro città dopo l'ultima ondata di furti. I primi dati sui reati commessi quest'anno presentati ieri mattina confermano per Osimo che da 1 dicembre 2011 al 19 gennaio 2012 rispetto all'anno precedente i furti sono diminuiti, passando dai 60 del 2010 agli attuali 45. "Il prefetto ha espresso apprezzamento per la presenza di un adeguato sistema di videosorveglianza sul territorio osimano -spiega Simoncini- e organizzeremo presto un convegno dedicato al problema sicurezza dove la popolazione verrà informata sui comportamenti da tenere in caso di furto o emergenza e su quanto si sta facendo e si farà per garantire maggiore tranquillità a tutti gli abitanti della Valmusone". Nuove spycam, oltre alle 49 già accese, saranno installate nelle rotonde della Gironda, del Conte Orsi e del Borgo per un impegno di spesa di 25.000 euro. Ben accolta anche l'iniziativa di istituire il gruppo comunale di volontari della Protezione Civile. "E' stato un incontro importante anche per il tema trattato, particolarmente sentito dalla cittadinanza osimana. Come amministrazione comunale -aggiunge il sindaco di Osimo- stiamo impegnando al massimo gli uomini della Pm e provvederemo ad incrementare il numero di telecamere. Il protocollo d'intesa ed il coordinamento tra tutte le forze dell'ordine serviranno a fronteggiare meglio le esigenze della comunità e a garantire tutta la sicurezza di cui necessita, nonostante le poche risorse umane disponibili". Furti in calo, secondo carabinieri e polizia, anche a Loreto che completerà il progetto di protezione civile da 80.000 euro per potenziare la rete di videosorveglianza, ora limitata a una decina di occhi elettronici. "Accenderemo telecamere nei punti della città più sensibili- fa sapere il sindaco Niccoletti- ma anche nelle frazioni e saranno svolti servizi di controllo mirati soprattutto a Loreto Stazione e Villa Musone, le più bersagliate dalle bande di ladri. La Pm dovrà fare la sua parte. L'Aeronautica invece non potrà essere coinvolta nel progetto perchè, ci ha spiegato il prefetto, essendo una forza militare solo un intervento legislativo nazionale potrebbe legittimarla a ruoli differenti".

Recupero ambientale della Valle del Sacco, sostegno alle politiche di sviluppo connesse per lo stabi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Sabato 21 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

Recupero ambientale della Valle del Sacco, sostegno alle politiche di sviluppo connesse per lo stabilimento Fiat, azione risolutiva su eliporto e convergenza con gli scali ferroviari di Frosinone e Ferentino; rimodulazione dell'aeroporto come centro operativo della Protezione civile e a servizio del trasporto merci Cargo. Sono alcuni dei punti principali del Piano di sviluppo della Provincia. Ieri si è svolta la prima riunione del Comitato per lo Sviluppo, presieduto da Antonio Salvati, nell'ambito dei lavori per redigere il Piano di Sviluppo Strategico. «Un avvio positivo - commenta il presidente della Provincia, Antonello Iannarilli - che premia le intenzioni di una collaborazione corale al laboratorio che dovrà stabilire, in tempi strettissimi, gli obiettivi da centrare per fronteggiare lo stato di grave crisi che attanaglia il territorio provinciale». Per la viabilità si punta a un collegamento veloce con Roma, all'adeguamento della Cassino -Formia e della Monti Lepini, alla realizzazione della Cisterna-Valmontone e all'ammodernamento della 155 tra Frosinone e Fiuggi.

Microcriminalità ma anche il servizio della protezione civile tra i compiti della Polizia Munic...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

Sabato 21 Gennaio 2012

Chiudi

Microcriminalità ma anche il servizio della protezione civile tra i compiti della Polizia Municipale fermana che ieri ha festeggiato il proprio santo patrono con una serie di iniziative davanti ad un parterre di eccezione ed ad un folto pubblico. Forte di un organico di 30 elementi e 7 amministrativi (80% di questi sono uomini) il Corpo diretto da Antonio Dell'Arciprete ha visto in questi ultimi anni un cambiamento a dir poco epocale. Non ultimo l'assunzione del coordinamento della locale Protezione Civile. Il capillare sistema di videosorveglianza che è attivo nella città e che sarà ulteriormente potenziato ha fatto diminuire nell'ultimo periodo, specialmente nel centro storico, il numero dei reati. Si è intensificato, invece, il lavoro riguardante gli incidenti. Fiore all'occhiello della Polizia Municipale «senza togliere nulla a tutti gli altri» come dice il comandante Dell'Arciprete è sicuramente l'Ufficio della segnaletica stradale. La Polizia Municipale fermana è armata come ha deciso qualche anno fa in merito il Consiglio comunale. Ieri mattina Dell'Arciprete nella sua relazione davanti al Prefetto di Fermo, Emilia Zarrilli, all'on. Remigio Ceroni, al presidente della Cciaa Graziano Di Battista, al sindaco Nella Brambatti e all'assessore provinciale Guglielmo Massucci ha evidenziato l'obiettivo di migliorare il rapporto con i cittadini. «Siamo il Corpo di polizia più chiamato in causa dai cittadini - ha affermato Dell'Arciprete - ed è aumentata la nostra specializzazione negli ultimi anni».

Di.Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA - Nasce il servizio civile regionale. Lo ha deciso la giunta in attuazione della legge region...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

Sabato 21 Gennaio 2012

Chiudi

ANCONA - Nasce il servizio civile regionale. Lo ha deciso la giunta in attuazione della legge regionale del 2005 in materia. Ciò permetterà a circa 130 giovani, a partire da quest'anno, di svolgere un servizio nei settori dell'assistenza, ambiente, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile.

Soddisfazione è stata espressa da parte dell'assessore, Luca Marconi: «Ritengo che il servizio civile - ha detto il titolare della delega ai Servizi Sociali - oltre ad essere un'opportunità di impegno e di responsabilità per i giovani, può essere anche l'occasione per conoscere e praticare modalità concrete di una cittadinanza responsabile e solidale e acquisire esperienze di servizio utili per allargare l'orizzonte delle possibilità di lavoro».

Prevista anche l'istituzione della Consulta regionale, la stesura della Carta di impegno etico e il completamento dell'Albo regionale degli enti del servizio civile. Attualmente gli enti iscritti all'albo regionale sono 48, prevalentemente pubblici (enti locali, Province, Ambiti territoriali sociali). Il settore prevalente è stato quello dell'assistenza, seguito da quello del patrimonio artistico culturale, infine, la Protezione civile.

La protezione civile spiegata agli studenti**Nazione, La (Arezzo)**

"La protezione civile spiegata agli studenti"

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 15

La protezione civile spiegata agli studenti POPPI INIZIATIVA DELL'UNIONE DEI COMUNI NELLE SCUOLE MEDIE. DOPO LE «LEZIONI» UNA MOSTRA

«CULTURA della protezione civile» è questo il titolo del progetto che da tempo sta portando avanti nei 13 comuni del comprensorio casentino il Centro Intercomunale di Protezione Civile, coordinato fino a qualche settimana dalla Comunità Montana ed oggi dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino. L'altroieri sono saliti in cattedra nell'auditorium delle scuole medie inferiori di Poppi i tecnici della Protezione civile alla presenza anche del sindaco di Poppi Graziano Agostini e del responsabile del centro intercomunale Carlo Toni: ad assistere con interesse e partecipazione gli studenti delle prime classi, così come avevano fatto in precedenza i colleghi delle medie di Bibbiena, Soci, Capolona, Subbiano, Badia Prataglia, Castel San Niccolò, mentre nelle prossime settimane toccherà ai ragazzi delle medie di Castel Focognano. «Il tutto all'interno del più vasto progetto di informazione alla popolazione spiega Carlo Toni del centro intercomunale di protezione civile alla quale hanno collaborato i componenti del sistema integrato provinciale di protezione civile. Incontri formativi, quelli tenuti con i ragazzi delle medie che termineranno con una mostra divulgativa allestita dall'Osservatorio Sismologico di Arezzo nella settimana che va dal 13 al 18 febbraio prossimi nella sede di Ponte a Poppi dell'Unione dei Comuni». Giuseppe Valeri ^{ACE}

Gabrielli: forse clandestini a bordo Giallo su una ragazza ungherese**Nazione, La (Firenze)**

"*Gabrielli: forse clandestini a bordo Giallo su una ragazza ungherese*"

Data: **23/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Gabrielli: forse clandestini a bordo Giallo su una ragazza ungherese I familiari dicono che era imbarcata ma non risulta sui registri

dall'inviato Alessandro Farruggia ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) «NOI non abbiamo la certezza matematica che i dispersi siano solo quelli presenti nelle nostre liste. Perché in via di pura astrazione, potrebbero esserci x' persone che si trovavano all'interno perché magari erano clandestine». È chiarissimo il capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza Concordia, Franco Gabrielli. Non è possibile sottrarre i cinque cadaveri non identificati alla lista ufficiale dei 24 dispersi. Anche perché, in via ipotetica, sulla nave potrebbe esserci stato anche qualcun altro. Ospiti non paganti e non registrati. E quella che allo stato è una ipotesi di scuola in un caso potrebbe non esserlo. «Ai 24 dispersi attuali spiega Gabrielli potrebbe aggiungersi una venticinquesima persona, una cittadina ungherese per la quale ci è giunto dall'ambasciata un reclamo informale. Della sua presenza noi non abbiamo contezza e non ce l'ha la Costa, ma riteniamo che presto ci giungerà una richiesta formale e allora noi la aggiungeremo alla lista dei dispersi». La segnalazione della presenza dell'ungherese è stata fatta due giorni fa dai genitori della ragazza alle autorità di polizia magiare, che poi hanno girato la segnalazione all'ambasciata ungherese a Roma che, a sua volta, l'ha fatta pervenire alla Protezione Civile. «I genitori spiega il capo della Protezione Civile dicono di essere sicuri che la ragazza fosse a bordo della Concordia, in compagnia di un membro dell'equipaggio, perché dalla nave li ha chiamati in più occasioni (l'ultima il giorno della tragedia, ndr). Come ipotesi magari non tanto peregrina ha aggiunto Gabrielli potrebbe anche essere una delle donne ritrovate e non identificate». FONTI del ministero degli Esteri ungherese confermano che una nota verbale corredata di foto sarà inviata entro oggi alla Farnesina. Ma da qui a parlare di clandestina ce ne corre. Le stesse fonti ricordano infatti che dei cinque passeggeri ungheresi paganti (tutti salvi) una coppia non fosse nelle liste delle Costa: almeno in quel caso si è trattato di un banale disguido. Di sicuro l'ungherese non era in compagnia del musicista suo connazionale che è tra le vittime identificate: ad escluderlo sono le testimonianze degli altri quattro ungheresi che a bordo lavoravano per la Costa, raccolte in queste ore. Di certo l'ipotesi clandestini viene smentita da Manrico Giampedroni, l'eroico commissario di bordo ancora ricoverato all'ospedale di Grosseto. «I controlli sono così capillari e gli elenchi così minuziosi ha detto Giampedroni che davvero è da ritenersi impossibile che a bordo ci sia gente di cui nessuno sa niente». MA SULLA NAVE di Schettino, aduso a traiettorie impossibili, forse nulla è davvero impossibile. Le voci, infatti, corrono e ieri sera al Giglio si vociferava della presenza a bordo di alcuni latinoamericani dipendenti non della Costa, ma di una ditta in subappalto. Conferme nessuna, ma in via di pura astrazione

C'è lo stato di emergenza nazionale: il commissario è Gabrielli**Nazione, La (Grosseto)**

"C'è lo stato di emergenza nazionale: il commissario è Gabrielli"

Data: **21/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

C'è lo stato di emergenza nazionale: il commissario è Gabrielli PROVVEDIMENTO IN SERATA E' ARRIVATA LA DECISIONE DEL GOVERNO. E' STATO NOMINATO ANCHE IL COMITATO CONSULTIVO INCARICO Franco Gabrielli è stato nominato commissario per lo stato di emergenza nazionale all'Isola del Giglio NELLA SERATA di ieri il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza dopo il disastro della nave Costa Concordia a largo dell'Isola del Giglio. A riferirlo è stato il Ministro dei rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, uscendo da palazzo Chigi. Al tempo stesso è stata comunicata anche la nomina a commissario straordinario del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli. Una scelta quest'ultima che è stata salutata con soddisfazione dal presidente della Provincia Leonardo Marras. «La macchina dei soccorsi alle persone e ora degli interventi a tutela dell'ambiente gira a pieno regime ha detto e da questa sera abbiamo l'ulteriore garanzia della nomina a commissario straordinario di Franco Gabrielli». Successivamente è stato nominato anche il comitato consultivo del Commissario straordinario. Vi fanno parte il presidente Marras, la responsabile della protezione civile della Toscana Maria Sargentini, il prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, il sindaco dell' Isola del Giglio Sergio Ortelli e due rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture. INTANTO è partito il Piano antinquinamento presentato da Costa Crociere, realizzato dalla Smith-Nerio e approvato dall'ammiraglio Ilarione dell'Anna. Il progetto prevede una serie di azioni, all'interno e all'esterno della nave, per estrarre il carburante. Inoltre presenta dei provvedimenti per contenere un'eventuale perdita del gasolio. E' un progetto per operare nell'immediato, a questo dovrebbero seguire altri due: uno per l'ancoraggio della nave (nel caso si decida di farlo) e l'altro per la rimozione. Per il contenimento dell'eventuale perdita di carburante vengono poste delle panne tutto intorno alla nave, in modo che la macchia di gasolio non si espanda nel mare. La rimozione del carburante avviene con il sistema «Hot Tap»: vengono fatti dei fori nei serbatoi e con un tubo viene aspirato il liquido. A causa delle temperature basse il gasolio è denso, verrà prima riscaldato. I serbatoi saranno riempiti di acqua per mantenere l'equilibrio della nave. Per ulteriore sicurezza, durante lo svuotamento dei serbatoi, sarà posto un altro cordone di panne, subito intorno ai mezzi che eseguono l'operazione. Quindi ci sarà una doppia protezione di panne: una prima circoscritta ai lavori ed una seconda più ampia, intorno alla nave. Lo svuotamento del carburante è più facile nei serbatoi vicino al fasciame, più esterni, è più problematico per quelli all'interno. Image: 20120121/foto/4205.jpg

«Sott'acqua nella pancia della nave Quanti rischi per cercare i dispersi»

Nazione, La (Grosseto)

"«Sott'acqua nella pancia della nave Quanti rischi per cercare i dispersi»"

Data: 21/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Sott'acqua nella pancia della nave Quanti rischi per cercare i dispersi» Il racconto di Dolores Fois: si è immersa all'interno della Costa Concordia

L'INTERVENTO La speleologa cagliaritano Dolores Porcu Fois nelle acque dell'Isola del Giglio per ispezionare la nave Concordia

di MARIA BRIGIDA LANGELLOTTI NON si è tirata indietro quando ha ricevuto la chiamata di aiuto e, senza perdere tempo a riflettere e organizzarsi, dalla Sardegna ha subito raggiunto l'Isola del Giglio. Dolores Porcu Fois, 45enne di Quartu Sant'Elena in provincia di Cagliari, è una speleosub esperta del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) per passione. Una vera e propria missione che non è un lavoro, ma semplicemente un atto gratuito di generosità. Nella vita di tutti i giorni Dolores è impiegata in una compagnia assicurativa, ma quando c'è bisogno indossa maschera e muta e corre a ispezionare grotte, cavità sotterranee o relitti. Così come ha fatto martedì, quando ha partecipato alle attività di Search and rescue all'interno della Costa Concordia. La speleosub, che non nasconde la sorpresa per l'improvvisa popolarità, ci spiega cosa ha visto nel relitto e cosa si prova tra insidie e rischi. Come si è svolta la sua attività nelle acque del Giglio? «Il mio è stato un intervento in supporto alla squadra del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologo, faccio parte della Commissione nazionale speleosubacquea. Martedì diciotto speleosub del Cnsas hanno esplorato per la prima volta alcune zone della parte sommersa della nave Concordia. Questo intervento è stato attivato dalla Protezione civile, su richiesta della Prefettura di Grosseto, proprio per la specifica capacità di operare in immersione in ambienti con scarsa visibilità. La mia presenza era in supporto ad altri cinque speleosub. Non è stato possibile fare immersioni perché l'acqua era torbida». In che modo siete riusciti a entrare nella nave? «Siamo entrati da un'apertura ricavata dalla rottura dei vetri. Siamo arrivati al ponte tre della nave e complessivamente sono stati percorsi circa 90 metri fino al teatro della Concordia, perlustrando ambienti e corridoi, dal centro verso la prua». Che cosa ha visto? «La visibilità in acqua era molto scarsa. Abbiamo visto divani, scarpe, moquette, vetri e suppellettili di vario genere che galleggiavano. Nuotavamo vicino ai lampadari e le porte erano sulle nostre teste, come se fossero il soffitto della nave. In quella situazione le insidie sono ovunque. Tutto è in bilico. Le grotte sono molto più stabili. Tra tutte le altre attrezzature, eravamo muniti anche della sagola, il filo d'Arianna', per ritrovare il percorso senza difficoltà». Qual era l'obiettivo dell'operazione? «L'attività di ricerca era finalizzata a perlustrare la nave per individuare i dispersi». Come si diventa speleosub? «E' fondamentale frequentare dei corsi e imparare ad utilizzare le attrezzature. Poi bisogna fare delle continue esercitazioni. Sono speleologa da circa vent'anni e nel 2004 ho chiesto di entrare nel Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Inoltre, ho frequentato anche dei corsi di speleosubacquea, per questo sono anche una speleosub. Sono abilitata a scendere fino a 60 metri». Le vostre sono operazioni rischiose? «Certamente le insidie non mancano, soprattutto perché molto spesso si opera al buio e in ambienti pieni di ostacoli. Per questo è fondamentale un costante addestramento». Quali sono le caratteristiche fondamentali di uno speleosub? «Prima di tutto bisogna avere una grande lucidità e nervi saldi. Gli interventi possono essere molto duri e impegnativi, ma la fatica è ripagata dalla consapevolezza che molto spesso queste attività possono contribuire a mettere in salvo qualcuno». Image: 20120121/foto/4199.jpg

Stato d'emergenza: pronti 5 milioni**Nazione, La (Grosseto)**

"Stato d'emergenza: pronti 5 milioni"

Data: **22/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Stato d'emergenza: pronti 5 milioni Questo il limite massimo stanziato dal Governo per far fronte alla situazione
TUTELA AMBIENTALE PRIMO GIORNO OPERATIVO SULL'ISOLA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
GABRIELLI

di ALBERTO CELATA UN LIMITE massimo di cinque milioni di euro da reperire tra le risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione della spesa del ministero dell'Ambiente per l'esercizio 2012. A tanto ammonta la cifra destinata dal Consiglio dei Ministri per lo stato di emergenza nazionale dichiarato dal Governo dopo il disastro della Nave Concordia all'Isola del Giglio. Manca l'ufficialità della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ma la cifra si legge nel decreto con cui Franco Gabrielli è stato nominato commissario straordinario. Tra i suoi compiti Gabrielli dovrà coordinare gli interventi per il superamento dell'emergenza, controllare l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica da parte della Costa Crociere, con il potere di sostituirsi ad essa in caso di inadempienza, infine verificare che la rimozione del relitto avvenga in sicurezza. NEL SUO non facile impegno, Gabrielli potrà avvalersi dell'operato di sei unità di personale militare e civile (appartenente alle pubbliche amministrazioni e ad enti pubblici), a cui si aggiungono anche altre quattro unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Il commissario straordinario poi potrà contare anche sull'apporto di due comitati. Un comitato con funzioni consultive composto dal sindaco dell'Isola del Giglio Sergio Ortelli, dal prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, dal presidente della Provincia Leonardo Marras, dalla responsabile della Protezione civile della Toscana Maria Sargentini, e da due rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e trasporti. Il Commissario si avvarrà, inoltre, di un Comitato tecnico-scientifico con esperti nei settori della tutela ambientale e del recupero navi, appartenenti a diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile. E CON IL PASSARE delle ore, che si accompagnano alla sempre minore possibilità di trovare ancora vivi i dispersi, accanto all'attività di soccorso alle persone si intensifica quella di salvaguardia dell'ambiente per evitare un disastro dai danni incalcolabili. «La contaminazione ambientale è già avvenuta» ha avvertito Gabrielli, «C'è un rischio concreto di un disastro ambientale» gli ha fatto eco Marras. Insomma non c'è tempo da perdere nell'iniziare le operazioni di svuotamento del carburante che dureranno almeno sette settimane. Intanto si è tenuto anche l'incontro dell'unità di crisi della Protezione civile della provincia di Grosseto con i sindaci degli otto comuni costieri maremmani, chiamati ad essere pronti per ogni eventuale emergenza ambientale. Da qui la necessità di predisporre tutta una serie di azioni e unità operative (che riguardano le attrezzature, il personale, ma anche l'individuazione di aree di stoccaggio) nel caso di «spiaggiamento» di oli combustibili e catrami. Image: 20120122/foto/3835.jpg

Cacciatore scivola e si frattura una gamba**Nazione, La (La Spezia)**

"Cacciatore scivola e si frattura una gamba"

Data: **22/01/2012**

Indietro

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 11

Cacciatore scivola e si frattura una gamba SAN BENEDETTO E' RICOVERATO

MOMENTI di paura si sono vissuti ieri mattina nei boschi della Valgraveglia nei boschi di San Benedetto nel Comune di Riccò del Golfo. Un cacciatore di 65 anni, mentre era intento a partecipare ad una battuta di caccia, è scivolato in un bosco in località Debbio. Subito soccorso dai compagni di battuta, è stato lanciato l'allarme al 118 in quanto l'uomo era rimasto ferito ad una gamba. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della Spezia e una squadra del Soccorso Alpino che hanno effettuato il recupero dell'uomo feritosi in una zona boschiva impervia. Il cacciatore è stato accompagnato in barella fin sulla strada dove ad attenderlo c'era un'ambulanza della Croce Rossa a bordo della quale l'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso e medicina d'urgenza dell'ospedale Sant'Andrea dove il medico di guardia lo ha sottoposto a una serie di esami radiografici che hanno evidenziato la frattura di una gamba. Il cacciatore è stato ricoverato nel reparto di ortopedia. M.M. Image: 20120122/foto/136.jpg

Una sede moderna per Modavi-Prociv Intanto si prepara «Lucensis 2012»**Nazione, La (Lucca)**

"Una sede moderna per Modavi-Prociv Intanto si prepara «Lucensis 2012»"

Data: **22/01/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 9

Una sede moderna per Modavi-Prociv Intanto si prepara «Lucensis 2012» **PROTEZIONE CIVILE**

E' STATA inaugurata la nuova sede dell'associazione volontari di protezione civile Modavi Prociv Lucca. Si trova in via della Canovetta 3551. Alla cerimonia erano presenti le massime autorità cittadine. Nella sede si trovano gli uffici, i garages, la sala formazione, la foresteria, un ampio spazio necessario per lo sviluppo delle potenzialità dell'associazione che sarà sede anche del Coordinamento del centro nord per le associazioni Modavi Protezione civile d'Italia. I locali sono stati benedetti e successivamente si è proceduto alla visita della struttura. L'inaugurazione (nella foto il taglio del nastro da parte dell'assessore Agnitti) della nuova sede anticipa di qualche mese l'appuntamento nazionale per il volontariato di protezione civile che come ogni anno, grazie all'organizzazione della Modavi Prociv Lucca si ritroverà a Lucca per l'esercitazione nazionale di protezione civile Lucensis 2012. Nel corso della cerimonia è stato consegnato un attestato di ringraziamento alle amministrazioni comunali colpite dall'alluvione del fiume Magra per l'ospitalità dimostrata ai soccorritori e ad alcuni cittadini di Aulla e Borghetto Vara che con la loro collaborazione hanno agevolato il lavoro degli stessi soccorritori.

*Acquistati attrezzi per la Prociv***Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Acquistati attrezzi per la Prociv"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 4

Acquistati attrezzi per la Prociv VOLONTARIATO GRAZIE AI LAVORATORI SANAC

MASSA IERI mattina alcuni membri della Prociv Ucs di Carrara (sezione cinofila della protezione civile) hanno effettuato presso la sede della Sanac una dimostrazione coi loro amici a quattro zampe. «Siamo qui per ringraziare i lavoratori Sanac ha spiegato il presidente Mario Roni . Dopo l'alluvione in Lunigiana, essi hanno organizzato una raccolta di fondi, rinunciando a parte del loro stipendio, e scelto di devolverlo alla nostra associazione che a novembre si è ufficialmente costituita. Così ci è sembrato doveroso mostrare cosa abbiamo acquistato grazie alla loro generosità (un generatore e una pompa aspirante). Inoltre abbiamo attrezzato un fuoristrada da soccorso, mentre i soldi avanzati sono stati girati ad Aulla per comprare materiale per una scuola elementare». All'iniziativa erano presenti anche i responsabili Rsu e Cral dell'azienda, oltre a molti bambini. Image: 20120122/foto/5746.jpg

Danno fuoco a tre roulotte dell'Alfa Victor alla Partaccia**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Danno fuoco a tre roulotte dell'Alfa Victor alla Partaccia"*Data: **22/01/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Danno fuoco a tre roulotte dell'Alfa Victor alla Partaccia L'ALLARME

MASSA PARTACCIA: incendiate tre roulotte della Protezione civile. Ieri una colonna di fumo denso ha allarmato alcuni cittadini che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali, intervenuti tempestivamente, hanno domato l'incendio divampato in un campo privato, a danno di tre roulotte. «Durante l'estate spiega amareggiato Franco Ceccarelli, del Soccorso Azzurro Alfa Victor Massa, che svolge funzioni di Protezione civile sono andate a fuoco due roulotte, sempre custodite all'interno del campo di proprietà della mia famiglia. Adesso ne sono state date alle fiamme altre tre, sempre da ignoti. Non capisco il motivo di questi continui attacchi a mezzi che servono in caso di emergenza sul territorio». Ceccarelli ha sporto denuncia contro ignoti in quanto ritiene doloso l'incendio: «Non ci sono allacci elettrici che possano far ipotizzare un eventuale corto circuito. Sono rimaste solamente due roulotte conclude . Qualora dovesse verificarsi un'emergenza, diremo che di mezzi a disposizione non ne abbiamo a sufficienza. Erano sette e potevano servire in caso di bisogno».

Sale e mezzi antineve, il Comune spende 68mila euro**Nazione, La (Pisa)**

"Sale e mezzi antineve, il Comune spende 68mila euro"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

24 ORE PISA pag. 11

Sale e mezzi antineve, il Comune spende 68mila euro STOP AL GELO IERI MATTINA LA PRESENTAZIONE SUL PONTE DI MEZZO CHIUSO AL TRAFFICO

PREVENIRE è meglio che curare. Così, il Comune di Pisa ha investito nei mezzi per la rimozione della neve, un intervento per non ritrovare nuovamente la città «congelata» come nel dicembre 2010. Da qui, anche se ormai siamo quasi a febbraio, la scelta di Palazzo Gambacorti di pianificare gli interventi in casi di emergenza, per garantire i servizi essenziali evitando gravi disagi alla popolazione e garantendo migliori condizioni di sicurezza per la viabilità. Il piano, nato dalla sinergia instauratasi tra l'amministrazione comunale e le principali realtà operanti sul territorio quali Avr, Pubblica Assistenza e Croce rossa, prevede un investimento dell'Amministrazione comunale di 68.000 euro e interventi di spalatura neve e spargimento sale per garantire i collegamenti con i punti strategici della città. Parte dell'investimento è stato dedicato agli scuolabus ed ai mezzi della polizia municipale che sono stati dotati di gomme termiche per garantire in sicurezza la continuità del servizio. Ieri la presentazione dei mezzi acquistati (2 lame e 1 spargisale a coclea da impiegare su mezzo della pubblica assistenza di pisa, 1 spargisale a coclea da impiegare su mezzo della croce rossa italiana di pisa, 1 spargisale elettronico, 1 torre faro per la gestione delle operazioni di caricamento di sale in notturna e 1 lama messa a disposizione dalla Sat che verrà montata su idoneo mezzo messo a disposizione da Avr) sul ponte di Mezzo chiuso al traffico. Da aggiungere l'acquisto di 28 tonnellate di sale. «Gli investimenti fatti consentono oggi di ritenerci più preparati e con una consapevolezza maggiore dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno», ha spiegato Paolo Ghezzi Vicesindaco di Pisa con delega alla protezione civile. Anna Gallucci

Si erano mobilitate forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile per cercare la donn...

Nazione, La (Umbria)

"Si erano mobilitate forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile per cercare la donn..."

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 20

Si erano mobilitate forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile per cercare la donn... Si erano mobilitate forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile per cercare la donna di 55 anni. Ma lei era andata in treno ad Alassio e, quando è stata trovata, stava sistemando il giardino di una parente

Ciclone Gabrielli sull'isola «Adesso prendo io il comando»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Ciclone Gabrielli sull'isola «Adesso prendo io il comando»"

Data: 22/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Ciclone Gabrielli sull'isola «Adesso prendo io il comando» Caos operazioni, il capo della Protezione civile: coordinare le scelte

dall'inviato Alessandro Farruggia ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) IL CICLONE Gabrielli sbarca sull'isola del Giglio. Rade al suolo i portavoce dei vari corpi, militari e non, che ha indistintamente «pregato» (eufemismo) di «lasciare l'isola» (punendo così, assieme a quelli eccessivamente protagonisti, anche quelli che hanno fatto un eccellente lavoro), accentra a sé la comunicazione e, soprattutto, il necessario e sinora troppo frammentato potere di scelta. Il governo l'ha chiamato per dare un centro gravitazionale alle attività di soccorso e messa in sicurezza e lui intende assolvere il compito di commissario delegato. E infatti promette entro domani di prendere la «decisione delle decisioni»: se interrompere le ricerche dei dispersi per passare alle operazioni di pompaggio dell'olio combustibile o se operare «in contemporanea». «Lunedì dice vedrò il procuratore della repubblica di Grosseto e per questo ho chiesto al comitato scientifico di darmi immediatamente risposte chiare sulle prospettive per la ricerca dei dispersi, sull'opportunità o meno di imbrigliare la nave e sull'inizio delle operazioni di recupero del combustibile della nave, che dovranno iniziare quanto prima. Dovrò decidere assieme al procuratore il da farsi. E la decisione di concludere la ricerca dei dispersi su Costa Concordia sarà assunta dal direttore tecnico del soccorso che non sarà lasciato solo. Sarà una decisione complicata della quale io mi assumerò la completa responsabilità». «NEL frattempo dice Gabrielli le operazioni per la ricerca dei dispersi continueranno perché una minima speranza di ritrovare ancora qualcuno vivo, anche se non so quanto fondata, non può non esserci. Abbiamo degli obiettivi definiti, dei percorsi presumibilmente seguiti dai dispersi e lungo i quali cercheremo». E speriamo che serva. Dopodiché, Gabrielli, uno che si è sempre assunto le sue responsabilità, nella conferenza stampa a Giglio Porto si è tolto anche qualche sassolino dalle scarpe. Anche sulla lettera di Bertolaso pubblicata ieri dal Corsera. «Concordo che oggi bisogna aprire un dibattito in questo Paese su come vogliamo che sia la Protezione civile. Io sono dell'idea che la Protezione civile debba tornare al suo core business, cioè occuparsi delle emergenze. E poterlo fare da subito anche per emergenze come queste, senza navette, senza rinvii e complicazioni. Io i grandi eventi non li voglio gestire, voglio fare il nostro mestiere». Come dire, una logica diversa, anzi molto diversa dalla «superprotezionecivile» del suo predecessore. DI CERTO anche questa emergenza, se andrà bene, servirà a mostrare l'efficienza e la capacità organizzativa del dipartimento di Via Ulpiano e darà forza a Gabrielli. «Non mi interessa guardare a cosa è stato in questi giorni, anche se avverte il capo della Protezione civile mi pare che le cose se si doveva fare sono state fatte con grande impegno. Del resto se c'è un progetto già approvato per lo svuotamento del combustibile vuol dire che si è lavorato. Ma quel che mi interessa fare adesso è farlo rapidamente e al meglio». LE SFIDE non gli mancheranno, le scelte anche dolorose neppure. La prima delle quali sarà andare dai familiari dei dispersi e di dir loro: mi spiace, non possiamo cercare oltre.

Cacciatore annega nel laghetto mentre cerca di salvare il suo cane**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Cacciatore annega nel laghetto mentre cerca di salvare il suo cane"

Data: **23/01/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Cacciatore annega nel laghetto mentre cerca di salvare il suo cane Savignano, la vittima è un 63enne di Bellaria Ermanno Pasolini SAVIGNANO SUL RUBICONE (Forlì-Cesena) UN TRAGICO destino ha accumulato nella morte un cacciatore al suo fido cane. E' accaduto ieri pomeriggio a Savignano sul Rubicone, nel Cesenate, in un'area privata di campagna di via Melozzo da Forlì. Come faceva quasi quotidianamente Luciano Vasini, un 63enne che abita nella vicina cittadina di Bellaria, era uscito per una passeggiata nelle campagne vicino al fiume Rubicone. Aveva parcheggiato la sua Fiat Punto in un piccolo piazzale antistante un capannone agricolo e poi aveva fatto due passi. Verso sera, quando stavano scendendo più fitti la nebbia e il buio, l'uomo è tornato verso la sua automobile per fare ritorno a casa. E' STATO in quel momento che s'è accorto che non c'era più il suo cane, il fido Milo. Così è tornato sui suoi passi chiamandolo ma senza sentire nessuna risposta, ad eccezione di lamenti quando s'è avvicinato al laghetto. Lì ha visto che il suo cane era finito dentro quel piccolo vaso d'acqua con il fondale e le sponde ricoperte da un telone di nylon. Il cane annaspava e non ce la faceva a risalire. Così l'uomo ha scavalcato la recinzione e si è avvicinato per soccorrerlo. Ma per il buio e la nebbia anche lui è scivolato lungo le sponde. Forse è riuscito a raggiungere il suo cane, ma non a salvarlo facendolo risalire. Sono annagati entrambi in quel laghetto profondo due metri. INTANTO a casa la moglie di Vasini, non vedendolo tornare, verso le 18 ha chiesto aiuto ai vicini e ad alcuni amici del marito. Insieme sono andati a cercarlo nei posti che solitamente frequentava: una fornace e quel laghetto. Proprio qui è stata avvistata l'automobile dell'uomo: dentro c'erano il fucile e il cellulare al quale la moglie aveva inutilmente provato a chiamarlo molte volte. Poi, avvicinandosi al laghetto, i soccorritori hanno visto il cane morto che galleggiava. A questo punto si è intuito che era successo qualcosa di grave. È stato lanciato l'allarme alle forze dell'ordine e queste hanno chiamato i sommozzatori della protezione civile del comune di Bellaria Igea Marina. I sommozzatori si sono immersi in quelle acque gelide e sono bastati pochi minuti di ricerche per ritrovare disteso sul fondale e senza vita il corpo dell'uomo. LUCIANO Vasini viveva a Bellaria con la moglie Gabriella in via Sebenico, non avevano figli e per qualche tempo avevano gestito una gelateria. Lui era conosciuto come una persona riservata e taciturno. Il suo inseparabile compagno nelle battute di caccia era il cane Milo. Il destino li ha accumulati in una terribile morte.

Cambio della guardia' dei sub soccorritori**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Cambio della guardia' dei sub soccorritori"

Data: 22/01/2012

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 11

Cambio della guardia' dei sub soccorritori Oggi un gruppo del Roberto Zocca' parte e un altro arriva

I VOLONTARI del centro soccorso sub Roberto Zocca' proseguono le ricerche dei dispersi della nave da crociera Costa Concordia all'Isola del Giglio, assieme ai sommozzatori dei vigili del fuoco, guardia costiera, polizia, carabinieri e uomini della protezione civile della Fias (Federazione italiana attività subacquee). I subacquei cesenaticensi e cesenati lavorano in sinergia con gli speleo-sub del Cnsas (il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). OGGI, domenica, parte il terzo gruppo, che rimarrà in servizio sino a giovedì. E' formato dal presidente del Roberto Zocca' Dario Fantini, 48 anni, di Cesenatico; Marco De Lorenzi, 46 anni, cervese, dipendente Urp del Comune di Cervia e Alberto Gentili, 26 anni, operaio, residente a Savio di Ravenna. Il terzetto, affiancato da una squadra di subacquei di Como comandata dal lariano Emanuele Corti è partito stamane all'alba per essere operativo al Giglio attorno a mezzogiorno e mezza di oggi. Nel pomeriggio invece faranno ritorno gli altri volontari del Roberto Zocca' in servizio da giovedì: Rudy Agostini di Cesenatico, i cesenati Filippo Sbrighi, Christian Salsi e Yuri Buda, i meldolesi Francesco Zoccheddu e Damiano Carrieri e Salvatore Gangemi sottoufficiale della marina militare in servizio a Taranto. In precedenza fra i sub romagnoli avevano prestato soccorso all'Isola del Giglio anche Gianni Giovagnoli di Savignano, Maurizio Manni di Forlimpopoli ed i cervesi Fabio Bertozzi e Giacomo Pasini. SONO PREVISTI turni ogni 4 giorni. Dario Fantini spiega le difficoltà degli interventi sul grande relitto: «Stiamo svolgendo attività di ricerca e di supporto ai mezzi nautici che portano vigili del fuoco, subacquei e volontari di altre associazioni. Gli speleo-sub del Cnsas stanno impiegando un robot subacqueo preziosissimo in questo genere di operazioni, in cui è prioritaria la tempestività degli interventi e la sicurezza dei soccorritori. I robot sono hanno un apparecchio gps che consente di tracciare bene il percorso ed inoltre registra immagini che per noi sono fondamentali. Le maggiori difficoltà sono dovute al fatto che all'interno del relitto si deve lavorare su percorsi orizzontali, verticali ed obliqui, in cui è facile perdere l'orientamento. Inoltre si passa da percorsi umidi ad asciutti, ci si può quindi immergere in acqua per poi trovarsi a dover scalare una parete asciutta. Ed è proprio in queste circostanze che risulta indispensabile l'esperienza e la perizia degli speleo-sub con i quali lavoriamo. Al Giglio la questione cruciale ora diventa il recupero delle tonnellate di combustibile contenute dai serbatoi della nave, una operazione molto delicata». Ricordiamo che fra i 21 dispersi della tragedia ci sono due romagnoli: la piccola Dayana Arlotti di 5 anni e il babbo William di 36 anni, originari di Rimini. Giacomo Mascellani

Muore insieme al suo cane nel tentativo di salvarlo**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Muore insieme al suo cane nel tentativo di salvarlo"

Data: **23/01/2012**

Indietro

CESENA pag. 3

Muore insieme al suo cane nel tentativo di salvarlo Savignano, cacciatore 63enne annega in un laghetto artificiale in via Melozzo da Forlì

E' MORTO annegato insieme al suo fedele cane da caccia in un laghetto artificiale in via Melozzo da Forlì a Savignano, poco distante dal fiume Rubicone. La vittima si chiamava Luciano Vasini, 63 anni e risiedeva a Bellaria in via Sebenico. Era un appassionato cacciatore e com'era abituato a fare quotidianamente, sabato pomeriggio era andato a fare una passeggiata con il suo cane Milo' nella campagna vicino al fiume Rubicone. Aveva parcheggiato la sua auto, una Fiat Punto grigia, nel piccolo piazzale antistante un capannone agricolo e poi passeggiava in campagna. Verso le 17, quando in questo periodo cala il buio, solitamente risaliva in auto col suo cane per fare ritorno a casa. Così ha fatto anche ieri, ma una volta raggiunta l'automobile non ha più visto il cane e così ha iniziato a chiamarlo. Ha sentito dei lamenti, è tornato indietro e ha visto che il suo cane era finito dentro un piccolo vaso d'acqua che era rivestito nel fondo e nelle sponde con un telone di nylon. Il suo amato cane stava annaspando e non ce la faceva a risalire, perchè scivolava sul telone plastificato. Così l'uomo ha scavalcato la recinzione inoltrandosi verso il laghetto con l'intenzione di aiutare l'animale. Ma, un po' per il buio e un po' per la nebbia che stava scendendo, anche l'uomo è scivolato dentro l'invaso d'acqua. Così il suo destino si è legato fatalmente a quello del suo animale. Forse per il penico o anche per qualche ferita neppure lui ce l'ha fatta a risalire le sponde ed entrambi sono annegati in un vaso con l'acqua profonda due metri. INTANTO A CASA la moglie Gabriella, non vedendolo tornare come solitamente faceva, intorno alle 18 ha chiesto aiuto ai vicini e ad alcuni amici del marito. Insieme sono andati nei luoghi dove era solito recarsi: alla fornace e in via Melozzo da Forlì. Proprio qui è stata vista l'automobile dell'uomo con dentro il fucile da caccia e il cellulare al quale la moglie aveva provato a chiamarlo tante volte. Poi avvicinandosi al laghetto è stato visto il cane morto che galleggiava. Forse hanno intuito la tragedia. Poi è partita la chiamata ai carabinieri di Savignano e Cesenatico ed è stata allertata anche la polizia municipale dell'Unione del Rubicone, nonchè i vigili del fuoco volontari di Savignano e i sommozzatori della protezione civile di Bellaria. I SOMMOZZATORI si sono immersi nell'acqua gelida e purtroppo sul fondale hanno trovato il corpo del balleriese. Luciano e Gabriella, che non avevano figli, per diversi anni avevano gestito a Bellaria in fondo a via Sebenico la gelateria Milanese' e dopo avere lasciato ad altri l'attività, lui faceva il portiere di notte nella stagione estiva a Bellaria. Era una persona abbastanza conosciuta anche se era riservato e taciturno. Il suo fedele compagno Milo non si separava mai da lui. Sono morti insieme. Ermanno Pasolini Image: 20120123/foto/2356.jpg Æ³

«Siamo pronti ad opporci con ogni mezzo»**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"«Siamo pronti ad opporci con ogni mezzo»"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 13

«Siamo pronti ad opporci con ogni mezzo» IL COMUNE

MONTEGIORGIO IL COMUNE si schiera con il Comitato di Monteverde per dire no alla centrale a biogas. Il sindaco Armando Benedetti, la Giunta, i consiglieri di maggioranza e opposizione hanno partecipato all'incontro definendo in maniera chiara e netta la posizione del Comune nei confronti della centrale. «Siamo pronti a fare tutto quello che serve per opporci ha detto il sindaco . Non vogliamo la centrale a biogas, come non vogliamo l'antenna in contrada Montone, e siamo pronti a schierarci a fianco del Comitato e della popolazione. Sfrutteremo tutti gli strumenti a nostra disposizione. Ad esempio, sul terreno di Monteverde dove la società vorrebbe costruire la centrale, c'è un vincolo di classe R1 per rischio idrogeologico e cercheremo di sfruttarlo al meglio. E' chiaro però che la popolazione deve svolgere un lavoro di prevenzione nei confronti degli enti superiori, specialmente della Regione, per far capire le problematiche del territorio e le legittime preoccupazioni di chi ci abita».

Telethon, raccolti 1.653 euro**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Telethon, raccolti 1.653 euro"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

Telethon, raccolti 1.653 euro VIGARANO I CONSIGLIERI DONANO I GETTONI

BEN 1.653 euro: a tanto ammontano i fondi raccolti dalla comunità vigaranese a favore della ricerca. La giornata pro Telethon del 17 dicembre, con i banchetti e lo spettacolo di danza, ha fruttato 1.398 euro, cui si devono aggiungere i gettoni di presenza devoluti dai consiglieri comunali. «Un gesto di grande solidarietà da parte di tante persone dice Marcello Fortini, responsabile d'area del coordinamento provinciale Telethon . Li ringrazio insieme all'amministrazione comunale, Anc Cento, Protezione civile, Danza Vigarano, Pro Loco e Conad. Con loro i collaboratori Antonella Soffritti, Giuliano Pocaterra, Luca Baldo e Antonio Raho, che hanno reso possibile la realizzazione di Telethon a Vigarano 2011».

«Noi, sott'acqua alla ricerca delle vittime»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Noi, sott'acqua alla ricerca delle vittime»"

Data: **21/01/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

«Noi, sott'acqua alla ricerca delle vittime» I forlivesi Francesco Zoccheddu e Maurizio Manni tra i soccorritori all'isola del Giglio

IN PROFONDITÀ Un sub al lavoro davanti alla nave della Costa, nell'isola del Giglio

CI SONO due forlivesi nella squadra operativa del Centro soccorso sub Roberto Zocca' di Cesena- Cesenatico, in servizio all'Isola del Giglio. Sono i carabinieri Francesco Zoccheddu (foto) e Damiano Carrieri, entrambi in servizio alla stazione di Meldola. I due sono impegnati nel disperato tentativo di trovare superstiti eventualmente rimasti imprigionati nel relitto, assieme agli speleo-sub del Cnsas, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, la Protezione civile e le forze di polizia. Il maresciallo Francesco Zoccheddu ha il delicato compito di direttore tecnico e manterrà l'incarico sino a domani, quando la squadra sarà avvicinata da altri volontari. Anche ieri all'Isola del Giglio si è continuato a lavorare, come ci ha riferito al telefono lo stesso Zoccheddu: «Facciamo base alla scuola di Giglio Porto, messa a disposizione dal Comune per l'emergenza. Non è stata sospesa alcuna operazione, si procede semplicemente in maniera diversa, mantenendo sempre le massime condizioni di sicurezza. Utilizziamo un gommone per portare i sub, oggi (ieri, ndr) non siamo entrati nel relitto. Abbiamo accompagnato una troupe della Rai per effettuare delle riprese ed abbiamo fatto assistenza ad una squadra di Vigili del fuoco, per poter svolgere delle ricerche strumentali. Nei giorni scorsi proseguiamo stati impiegati per ispezionare le acque attorno alla Costa Concordia, sempre alla ricerca di dispersi. Ora si deciderà se continuare o meno queste ricerche. La speranza di poter trovare qualcuno vivo diminuisce ogni giorno che passa, tuttavia noi non molliamo e facciamo la nostra parte», conclude. L'intervento dell'associazione Zocca', aderente al Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile di Forlì-Cesena, è stato richiesto dalla Fias, la Federazione italiana attività subacquee, a supporto delle operazioni di soccorso per quanto riguarda la ricerca di dispersi e delle successive operazioni di messa in sicurezza della nave, soprattutto per il recupero delle tonnellate di carburante della Costa Concordia. Giacomo Mascellani Image: 20120121/foto/3659.jpg

ZOCCA LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO, NESSUN DANNO**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"ZOCCA LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO, NESSUN DANNO"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 13

ZOCCA LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO, NESSUN DANNO UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.4 e' stata registrata alle 11.39 sull'Appennino modenese, nel territorio del comune di Zocca. Il sisma ha avuto il suo epicentro a 9,9 chilometri di profondita'. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

*Sub in viaggio per il Giglio***Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Sub in viaggio per il Giglio"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

CERVIA pag. 31

Sub in viaggio per il Giglio VOLONTARI

PARTE oggi dalla Romagna un nuovo gruppo di sub volontari della Protezione civile che partecipano alle immersioni sul relitto semiaffondato della Costa Concordia, sugli scogli dell'isola del Giglio. Del pool fanno parte Marco De Lorenzi, 46 anni, cervese, dipendente Urp del Comune di Cervia, e Alberto Gentili, 26 anni, operaio, residente a Savio. Saranno operativi già nella tarda mattinata.

Cacciatore annega per salvare il suo cane**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Cacciatore annega per salvare il suo cane"

Data: **23/01/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 3

Cacciatore annega per salvare il suo cane Il bellariense Luciano Vasini è morto in un laghetto di Savignano: aveva 63 anni Il laghetto della tragedia, a pochi passi l'auto del bellariense annegato di ERMANNO PASOLINI E' MORTO annegato per salvare il suo fedele cane da caccia in un laghetto in via Melozzo da Forlì in territorio di Savignano, poco distante dal fiume Rubicone. Luciano Vasini, 63 anni, residente a Bellaria in via Sebrenico, era un appassionato cacciatore e come faceva ogni giorno, sabato pomeriggio era andato a fare un giro con il suo cane da caccia Milo nella campagna vicino al fiume Rubicone, a pochi chilometri dalla zona mare. Aveva parcheggiato la sua auto, una Fiat Punto grigia, nel piccolo piazzale antistante un capannone agricolo e poi era andato in giro. Solitamente alle 17, quando calava il buio, risaliva in auto con il suo cane e faceva ritorno a casa. Secondo una ricostruzione fatta dalle forze dell'ordine, anche seguendo delle orme in terra, Vasini è arrivato all'auto, si è girato e non ha più visto il suo cane e così ha iniziato a chiamarlo. Ha sentito dei lamenti, è tornato indietro e ha visto che il cane da caccia era finito dentro un piccolo vaso d'acqua con un telone di nylon che copriva il fondale e le sponde laterali. IL CANE annaspava e non ce la faceva a risalire, ricadeva in continuazione sul fondale a causa del nylon scivoloso. Così l'uomo ha scavalcato la recinzione ed è entrato. Ma, complici il buio, la nebbia che a quell'ora gravava sul posto, Luciano Vasini è scivolato dentro l'acqua, raggiungendo presumibilmente il suo cane da caccia. Entrambi non ce l'hanno fatta più a risalire e sono annegati in due metri d'acqua, a causa anche del panico e forse di qualche frattura che l'uomo potrebbe essersi procurato nella scivolata in fondo al laghetto di raccolta dell'acqua. Intanto a casa la moglie Gabriella, non vedendolo tornare per la cena, prima delle 18, ha chiesto aiuto ai vicini e ad alcuni amici del marito. Insieme sono andati alla fornace dove era solito portare il cane, ma del marito nessuna traccia. Poi sono andati nell'altro posto, in via Melozzo da Forlì, dove Luciano Vasini andava con il suo cane. Hanno visto l'auto con dentro il fucile da caccia e il cellulare al quale la moglie aveva provato a chiamarlo decine di volte. Poi avvicinandosi al laghetto è stato visto il cane morto che galleggiava. Hanno capito che la tragedia si era consumata. COSÌ è partito l'allarme ai carabinieri di Savignano e Cesenatico, sono stati allertati la Polizia municipale dell'Unione dei Comuni del Rubicone, i Vigili del Fuoco volontari di Savignano e la Protezione Civile di Bellaria con i sommozzatori. Subito si sono immersi nell'acqua gelida e purtroppo sul fondale hanno trovato il corpo del bellariense. Luciano e Gabriella, che non avevano figli, per diversi anni avevano gestito a Bellaria in fondo a via Sebrenico la gelateria Milanese e dopo avere lasciato ad altri l'attività, lui faceva il portiere di notte in estate negli alberghi a Bellaria. Personaggio conosciuto e stimato, era molto riservato e taciturno. Il suo grande e fedele compagno era Milo inseparabile cane da caccia. Sono morti insieme, l'uno per salvare l'altro, come in una grande storia d'amicizia. Stavolta però dal finale drammatico. Image: 20120123/foto/9284.jpg

caro sindaco, sui profughi servono risposte operative

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 22/01/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

«Caro sindaco, sui profughi servono risposte operative»

lettera del giorno/ 1

Sull'emergenza profughi, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera aperta a Carlo Della Pepa, sindaco di Ivrea. Caro Sindaco, il giornale *La Sentinella del Canavese* ha pubblicato venerdì scorso con buona evidenza la nostra lettera aperta ai Sindaci. Nella stessa pagina compare anche l'annuncio di una riunione tra sindaci interessati, convocata per lunedì 16. Noi non eravamo invitati: quindi non sappiamo se lei era presente e a quali conclusioni siete giunti. Ma leggiamo comunque le sue dichiarazioni, riportate dalla stessa *Sentinella*: « & La gestione dell'emergenza profughi è stata affidata dall'ex ministro Maroni alla Protezione civile nazionale, che, pertanto, deve intervenire per garantire fino in fondo un futuro ai profughi. Noi al massimo possiamo mettere una toppa ». Vorremmo comprendere bene il suo pensiero. Siamo infatti critici quanto lei sulle modalità con cui il passato governo ha gestito l'emergenza (ampiamente preannunciata) dei profughi dalla Libia. Ma questi novanta profughi sono ormai stabilmente qui, da più di sei mesi. Noi volontari che ci siamo mobilitati fin dall'inizio per mettere toppe, e ne abbiamo messe parecchie stiamo cercando di fornire a queste persone gli strumenti di base per integrarsi nelle nostre comunità. Qual è la sua risposta alla nostra pressante richiesta di un intervento degli enti locali? Bisogna rivolgersi alla Protezione civile? Oppure alla ministra Cancellieri? Chi si fa carico di questa azione, chi coinvolge i Comuni grandi e piccoli del territorio? Per ottenere che cosa, esattamente? Nella nostra lettera si sottolineano tre urgenze: individuare attività lavorative, uscire dall'Hotel Ritz di Banchette verso abitazioni autonome, e ottenere uno status giuridico di accoglienza. Il Comune di Ivrea, capofila naturale di questa zona, quali azioni prevede di attuare su questi punti? I problemi sono certamente di difficile soluzione, ma le nostre domande non sono retoriche: in assenza di risposte operative, ci troveremo presto con fenomeni spiacevoli. La clandestinità e l'illegalità. Fiduciosi in un suo pronto ed efficace intervento, le inviamo i migliori saluti. Per il gruppo dei volontari: Giorgio Berutti (348.5113078 - gioberutti@alice.it) Marita Ceretto (366.2353126 - m.ceretto@libero.it) Armando Michelizza (333.3708054 - armando.michelizza@alice.it) Aldo Zanetta (0125.615150 - aldo.zanetta@alice.it)

ÄË³

"Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abisso::Siuove, si muove. Fer...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

I SOCCORSI

"Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abissoSospese le ricerche nella pancia della nave E il governo dichiara lo stato d'emergenza TEODORO CHIARELLI
INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO**Franco Gabrielli Il governo ha nominato il capo della Protezione Civile commissario straordinario per l'emergenza****Sul web Se dovesse fuoriuscire il carburante, l'isola subirebbe gli effetti di una marea nera Lo dimostra una simulazione dei ricercatori del progetto europeo Argomarine**

Siuove, si muove. Fermi tutti». L'ordine dal centro di coordinamento delle operazioni a Giglio Porto arriva di buon mattino, poco dopo le 6. I Vigili del Fuoco che nella notte avevano ripreso ad armeggiare sulla Costa Concordia arenata alla Gabbianera, davanti al faro verde, devono ancora una volta interrompere le operazioni. A guardarla dal molo, la grande nave ferita sembra sempre la stessa, eppure il movimento della Concordia è costante e viene monitorato da tutti gli strumenti di rilevamento, anche satellitari, che la controllano dopo il naufragio. In cielo «lavora» una complessa costellazione di satelliti tutti italiani, la Cosmo-Skymed, che registrano i micromovimenti dello scafo. Dati che vengono incrociati con altre informazioni registrate dai prisma collocati sulla nave, dai sistemi laser e dai gps.

A determinare il movimento della nave potrebbero essere sia le correnti sottomarine, che destabilizzano i punti di appoggio dello scafo, sia i liquidi interni. Ma non il movimento del mare che per l'intera giornata, contrariamente alle previsioni, si mantiene assolutamente calmo. Anche se da questa mattina il Maestrale potrebbe cambiare completamente lo scenario. E col mare mosso aumentano i rischi che la nave scivoli verso un baratro di 90 metri, trasformandosi, in caso di fuoriuscita di tutto o parte delle 1.900 tonnellate di combustibile, in una bomba ecologica.

Proprio per questo non è escluso che possa prendere corpo il progetto di imbracatura dello scafo che verrebbe assicurato così agli scogli per evitare l'inabissamento.

La nave comunque - rivela il professor Nicola Casagli, docente all'Università di Firenze-Scienze della Terra, che per conto della Protezione Civile sta monitorando la Concordia - subisce movimenti pari a 7 millimetri l'ora, movimenti che possono arrivare a 15 millimetri a prua». Lo stesso Casagli presiede una lunghissima riunione per stabilire se e quando riprendere l'esplorazione della Concordia. I tecnici si soffermano sui dati forniti da laser, scanner e prismi topografici. Ma

Guarda su www.lastampa.it

ÄŒ³

L'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta": Arriva e sfodera subi...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

L'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"

"Troppi portavoce: adesso parlo solo io" TEODORO CHIARELLI

INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO (Gr)

La missione Franco Gabrielli, capo della Protezione civile delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio

Arriva e sfodera subito un piglio decisionista, da superprefetto di polizia. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, sbarca sull'isola del Giglio a passo di carica e mette in campo con decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni enormi.

Non sembra uno da giri di parole il commissario per il Giglio e lo fa capire con due messaggi chiari. Il primo: poiché «sotto il profilo dell'informazione qualche problema lo abbiamo avuto», via dall'isola tutti i portavoce di Vigili del fuoco, Marina militare, Guardia costiera, Finanza, Carabinieri e ministero dell'Ambiente. D'ora in avanti parleranno ufficialmente solo lui e i suoi portavoce. «Non si tratta di pensiero unico - ha detto Gabrielli - ma di dare informazione corretta». Troppi protagonismi, par di capire («La polifonia non ha aiutato»). In generale, nonostante l'enorme lavoro svolto e i sacrifici dei singoli, non si può dire che nei primi otto giorni ci sia stato il massimo del coordinamento fra i diversi soggetti impegnati sul campo. Ora si cambia registro.

Il secondo: la contaminazione ambientale nella zona attorno alla Costa Concordia «è già avvenuta - spiega Gabrielli -. Le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perché da quel relitto può davvero uscire di tutto. Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante, questo è vero. Ma non è tutto: ci sono anche gli olii alimentari, i solventi, i detersivi. Insomma, dobbiamo pensare a quanto serve a una cittadina galleggiante di 4 mila persone». Un mare di inquinanti.

Al comitato operativo il Commissario ha posto tre quesiti fondamentali. Primo: verificare se le operazioni di ricerca dei corpi (e, ma non ci crede più nessuno, di superstiti) e di svuotamento del bunker «possono essere sovrapponibili».

Secondo: verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Terzo: verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Gabrielli vuole agire in fretta. «Le risposte ai miei quesiti - assicura - dovranno arrivare entro 48 ore».

Gabrielli deve affrontare due priorità contemporaneamente. Dare risposte ai parenti dei dispersi che vorrebbero almeno riavere i corpi dei propri cari, evitando che il mare di fronte al Giglio si trasformi una tomba d'acqua. Perciò le ricerche dei dispersi proseguono. «E non cesseranno fino a quando il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop - aggiunge Gabrielli - Sarà una decisione difficilissima, ma il direttore non sarà lasciato solo: io me ne assumerò tutta la responsabilità».

Bisogna anche evitare, però, una catastrofe ambientale. Come avverrebbe se la nave, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due. I tecnici della società olandese Smit Salvage chiamati da Costa Crociere per svuotare le cisterne della Concordia aspettano il via del comitato tecnico-scientifico voluto da Gabrielli. Hanno la tuta arancione e parlano uno slang per metà olandese e per metà livornese. A bordo del pontone della Tito Neri si stanno preparando ad affrontare il bunker della nave. Oltre 2.400 tonnellate di uno dei peggiori carburanti dal punto di vista ambientale: si chiama Ifo380 ed è tanto pesante che se dovesse sversare in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso capace di uccidere qualsiasi forma di vita. Mentre si aspetta il via, la nave è stata circondata da tre cerchi concentrici di panne antinquinamento che dovranno evitare al combustibile di disperdersi in mare.

Quando si potrà finalmente partire, una nave appoggio affiancherà la Concordia e i sommozzatori agganceranno i tubi alle valvole delle cisterne. Verrà soffiato vapore per liquefare il carburante, poi l'Ifo380 sarà aspirato, mentre nelle cisterne, per mantenere l'equilibrio, verrà pompata acqua. Tutta l'operazione sarà assistita da una flottiglia di unità per il disinquinamento: le navi di Castalia e la nave Orione della Marina militare che ospiterà un macchinario capace di separare acqua da idrocarburi in tempo reale. Dopo Gabrielli arriva sull'isola il presidente del Senato, Renato Schifani che incontra

***L'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta": Arriva e sfodera
subi...***

i parenti delle vittime e visita i reparti impegnati nell'emergenza.

LOTTA CONTRO IL TEMPO

«Dobbiamo agire in fretta Abbiamo 48 ore per prendere delle decisioni»

«L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente»

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"«L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente»"

Data: **22/01/2012**

Indietro

22/01/2012, 05:30

Gabrielli Il capo della Protezione Civile avverte sui pericoli e avoca a sé la gestione dei rapporti con la stampa: «Qualche problema con l'informazione»

«L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente»

«La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta».

Home Politica prec succ

Contenuti correlati 4Prosegue la riqualificazione dei giardini nell'ambito dei progetti di rinnovo del verde archeologico-monumentale dell'assessorato all'Ambiente Capitolino. VIA PETROSELLI

Sperimentata macchina «mangia polveri»

5 Sostenibilità, rispetto per l'ambiente, risparmio energetico, eco-compatibilità. 6Sono oltre 200 i metri quadri di scritte murarie rimossi dalla Squadra Decoro Ama, su richiesta dell'assessorato all'Ambiente in un'operazione articolata che ha riportato nuova luce le mura e la terrazza sovrastante la fermata della metro di Rebibbia (V COLLATINA

Bonifica Ama in via Don Puglisi

5L'unità bonifica discariche di Ama, su richiesta dell'assessorato all'Ambiente, ha ultimato un intervento di bonifica di un'area degradata in via Don Giuseppe Puglisi (Municipio VIII), che ha permesso di liberare alla breccia il futuro del centro storico sposa l'ambiente

Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, commissario straordinario all'emergenza dell'Isola del Giglio. Gabrielli ha spiegato, infatti, che «noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante, ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olii, solventi, detersivi, tutte cose - ha sottolineato - che servono su una "cittadina" di 4.000 abitanti». Poi Gabrielli è andato giù duro: «Da oggi (ieri, ndr) la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlerà con una sola voce». «Ho pregato le strutture - ha spiegato - di non far permanere sull'isola nessun protavoce. Questo non significa pensiero unico, ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta», perché «sotto il profilo dell'informazione qualche problema lo abbiamo avuto». Insomma, c'è grande determinazione nelle sue parole e il preciso intento di mettere a posto le carte in una questa specie di «cartina muta» del disastro marittimo. Quindi, si è tornati a parlare della situazione della nave: «I dati sui movimenti della nave Costa Concordia sono al momento abbastanza rassicuranti - ha detto Gabrielli - In questo momento non sta subendo particolari stress, ma è anche un dato fuorviante perché fa riferimento a condizioni meteo marine particolarmente favorevoli». C'è spazio anche per la risposta a una velata polemica relativa al fatto che la Protezione Civile debba tornare al suo core business. «Condivido, anche se non ho bisogno dell'interpretazione autentica del mio predecessore - ha detto Gabrielli riferendosi a una dichiarazione di Bertolaso - il fatto che nel Paese sia arrivato il tempo di aprire il dibattito su cosa sia la Protezione Civile». Così l'attuale responsabile di un Dipartimento essenziale nella vita del Paese ha detto: «La Protezione Civile deve tornare al suo core business. I grandi eventi io non li voglio gestire. Voglio essere in grado di gestire queste emergenze da solo, con poteri e risorse». Mar. Coll.

Bertolaso denunciato per omicidio

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Bertolaso denunciato per omicidio"

Data: **22/01/2012**

Indietro

22/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post terremoto Pezzopane chiede a Regione e Provincia di costituirsi parte civile

Bertolaso denunciato per omicidio

Due esposti in Procura del Prc e dell'avvocato Valentini

Giorgio Alessandri

Non accenna a placarsi la ridda di polemiche scatenate dalla telefonata tra l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, e l'ex assessore regionale Daniela Stati.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Tor Pignattara, quartiere sotto choc Daniela Stati a ruota libera: «Tutti ai piedi di Guido Bertolaso»
Lo stesso movente del tentato omicidio di Alladi Quinto omicidio nella faida degli «Scissionisti» Marocchino
impiccato, pm non esclude l'omicidio PALERMO La Corte di Assise di Palermo ha condannato all'ergastolo 5 boss per
l'omicidio del piccolo Giuseppe Di Matteo, strangolato e sciolto nell'acido l'11 gennaio '96.

Nei confronti dell'allora numero uno del Dipartimento, che definì la riunione della Commissione Grandi rischi del 31 marzo 2009 «un'operazione mediatica», sono in arrivo due esposti alla Procura dell'Aquila per omicidio colposo. A presentarli l'avvocato Antonio Valentini e Rifondazione comunista. «Non solo nella gestione dell'emergenza, ma anche prima che il terremoto avvenisse, l'operato di Bertolaso era volto a garantire ritorni mediatici a fini esclusivamente propagandistici, politici e affaristici. - scrivono il capogruppo di Prc Enrico Perilli in Consiglio comunale e Francesco Marola, segretario provinciale del partito - Per questa ragione Rifondazione ha dato mandato ai suoi legali Dario D'Alessandro, Francesco Rosettini e Alessandro Rosa, di presentare un esposto in Procura per denunciare Guido Bertolaso per omicidio colposo. Non può rimanere impunito quanto gli aquilani sono stati costretti a subire». Duro il commento dell'assessore Stefania Pezzopane, che all'epoca del terremoto era presidente della Provincia: «Il capo della protezione civile nazionale Guido Bertolaso e l'assessore regionale alla protezione civile Daniela Stati, ovvero quelli che avrebbero dovuto informarci e proteggerci e che invece hanno camuffato la verità, occultando le nostre preoccupazioni per svolgere consapevolmente il ruolo di complici di una tragedia annunciata. Gente per la quale non era importante ciò che stava accadendo a L'Aquila, quanto piuttosto far sembrare che era tutto sotto il loro controllo. Bugie, speculazioni, e bieco cinismo sulla pelle degli aquilani». La Pezzopane, che è anche responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, inoltre, ha invocato la costituzione di parte civile anche delle altre Istituzioni nel processo a carico dei componenti Commissione Grandi Rischi, nell'ambito del quale il prossimo 8 febbraio Guido Bertolaso comparirà in qualità di teste: «Il Comune dell'Aquila si è costituito parte civile nel processo. Mi chiedo perché anche alla luce di queste intercettazioni non lo facciano anche le altre Istituzioni e lo stesso Governo che dovrebbero, in questo momento, dimostrare il totale distacco da certi modi di fare ed una solidarietà sincera nei confronti delle vittime». L'onorevole del Partito democratico Giovanni Lolli, sempre sul contenuto shock della telefonata contenuta nel fascicolo dell'inchiesta sul G8 alla Maddalena, presenterà un'interrogazione al Governo.

L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

«L'inquinamento c'è già. Ora proteggiamo l'ambiente»

22-01-2012

Gabrielli Il capo della Protezione Civile avverte sui pericoli e avoca a sé la gestione dei rapporti con la stampa: «Qualche problema con l'informazione» «La contaminazione dell'ambiente è già avvenuta». Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, commissario straordinario all'emergenza dell'Isola del Giglio. Gabrielli ha spiegato, infatti, che «noi siamo concentrati su quelle 2.400 tonnellate di carburante, ma non dobbiamo dimenticare che in quella nave ci sono olii, solventi, detersivi, tutte cose - ha sottolineato - che servono su una "cittadina" di 4.000 abitanti». Poi Gabrielli è andato giù duro: «Da oggi (ieri, ndr) la struttura che opera all'Isola del Giglio per l'emergenza legata al naufragio della Costa Concordia parlerà con una sola voce». «Ho pregato le strutture - ha spiegato - di non far permanere sull'isola nessun protavoce. Questo non significa pensiero unico, ma vuol dire rendere un servizio in termini di informazione corretta», perché «sotto il profilo dell'informazione qualche problema lo abbiamo avuto». Insomma, c'è grande determinazione nelle sue parole e il preciso intento di mettere a posto le carte in una questa specie di «cartina muta» del disastro marittimo. Quindi, si è tornati a parlare della situazione della nave: «I dati sui movimenti della nave Costa Concordia sono al momento abbastanza rassicuranti - ha detto Gabrielli - In questo momento non sta subendo particolari stress, ma è anche un dato fuorviante perché fa riferimento a condizioni meteo marine particolarmente favorevoli». C'è spazio anche per la risposta a una velata polemica relativa al fatto che la Protezione Civile debba tornare al suo core business. «Condivido, anche se non ho bisogno dell'interpretazione autentica del mio predecessore - ha detto Gabrielli riferendosi a una dichiarazione di Bertolaso - il fatto che nel Paese sia arrivato il tempo di aprire il dibattito su cosa sia la Protezione Civile». Così l'attuale reponsabile di un Dipartimento essenziale nella vita del Paese ha detto: «La Protezione Civile deve tornare al suo core business. I grandi eventi io non li voglio gestire. Voglio essere in grado di gestire queste emergenze da solo, con poteri e risorse». Mar. Coll.

*Il relitto della Concordia sull'orlo dell'abisso***Tempo, Il**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Il relitto della Concordia sull'orlo dell'abisso

21-01-2012

È tenuto sotto controllo da un complesso sistema Per tutto il giorno movimenti tra 7 e 15 millimetri l'ora Andrea Acali a.acali@iltempo.it

Un movimento lento ma costante che aveva spinto gli esperti a sospendere praticamente per tutto il giorno le ricerche sul relitto della Concordia. Il complesso sistema di sorveglianza elettronica allestito in meno di 36 ore da uno dei massimi esperti di frane, il professor Nicola Casagli, docente di Scienze della terra dell'università di Firenze, che aveva previsto le frane delle Cinque Terre con tre anni di anticipo, tiene sotto controllo costante la nave arenata «su due speroni di roccia a -18 metri con una superficie di circa mille metri quadrati». La centralina di monitoraggio l'altra notte aveva rilevato un movimento di circa 2 centimetri. In mattinata la nave si è spostata di 7 millimetri a prua e 15 a poppa all'ora. Ancora pochi i dati a disposizione per stabilire se la nave si stia spostando verso il precipizio o si tratti di movimenti di assestamento. Nel pomeriggio le oscillazioni sono state più limitate. L'esperto ha chiesto ai sommozzatori alcune verifiche, soprattutto quella di rilevare se sul fondo ci sono «strisce» che indicherebbero uno scivolamento lungo quel declivio del 26% che porta all'orrido profondo 80 metri. Per tenere sotto controllo la Concordia i vigili del fuoco utilizzano anche il computer «Rov», un robot che «registra immagini e dati e fa anche ricerca di corpi in acqua - ha spiegato Luca Cari, capo ufficio stampa dei vigili del fuoco - Per ora il computer subacqueo - ha perlustrato 10.000 metri quadri a poppa e prua». Una riunione del coordinamento delle squadre operative nel tardo pomeriggio ha dato il via libera alla ripresa delle ricerche ma solo nella parte emersa. L'altro fronte ancora aperto è quello dello svuotamento dei serbatoi per evitare il disastro ambientale e provvedere alla rimozione del relitto. Ieri il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza e nominato commissario il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Al Giglio è arrivata la nave anti-inquinamento Orione della Marina Militare. «Per ora non abbiamo ricevuto attivazioni, ma siamo pronti ad intervenire in qualsiasi momento» ha detto il comandante, capitano di fregata Luca Licciardi. «La Marina Militare - ha detto invece il capo di Stato Maggiore della Marina amm. Branciforte - sta già operando con gli uomini dei reparti specializzati del Gruppo operativo subacquei, la cui base è a La Spezia. Attualmente in zona di operazioni c'è un team composto da una decina di militari che resterà operativo fino a quando sarà richiesto e sarà necessario». Chi invece ha lasciato il campo delle operazioni è il gruppo di 72 tecnici del Soccorso alpino-speleologico, essendo venute meno le condizioni per la loro attività. Il timore principale è legato alle onde che potrebbero favorire lo scivolamento dello scafo. A quel punto ci sarebbe il rischio di una rottura del bunker con fuoriuscita del carburante scatterebbe immediatamente l'intervento per contenere l'inquinamento. Una simulazione di quanto sarebbe potuto accadere è stata preparata dai ricercatori che partecipano al progetto europeo Argomarine, che si occupa proprio di tracciare le perdite di petrolio nei mari. Se l'incidente avesse provocato subito la perdita di tutto il carburante in mare, in pochi giorni quasi tutta l'isola del Giglio avrebbe subito gli effetti di una vera e propria «marea nera». Nel video si vede come le correnti avrebbero potuto spingere il carburante nel mare prima al largo, per poi farlo tornare indietro e fargli investire gran parte dell'isola: «Questo è uno scenario ipotetico, scongiurato dai mezzi di soccorso che sono già posizionati e sarebbero pronti ad arginare una eventuale fuoriuscita - spiega Michele Cocco - l'unico pericolo è un forte peggioramento delle condizioni meteo, al punto da far ritirare i mezzi, ma è poco probabile in questi giorni». Il consorzio Argomarine è coordinato dal Parco dell'arcipelago toscano, e vede la partecipazione di diversi centri di ricerca europei.

Ä³

Task-force olandese pronta a svuotare i serbatoi del gigante**Tempo, Il**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

Task-force olandese pronta a svuotare i serbatoi del gigante

22-01-2012

Ambiente Entro 36 ore si avvieranno le operazioni per risucchiare il carburante. Verrà sostituito con acqua per evitare che lo scafo perda l'equilibrio. Hanno la tuta gialla e parlano uno slang per metà olandese e per metà livornese i tecnici della Smit Salvage e della Tito Neri che dovranno svuotare i serbatoi della Costa Concordia. Oltre 2.400 tonnellate di uno dei peggiori carburanti al mondo, almeno dal punto di vista ambientale: si chiama Ifo380 ed è tanto pesante che se dovesse sversare in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso capace di uccidere tutto quello che c'è. I tecnici assunti da Costa Crociere per svuotare le casse della Concordia stanno aspettando il via del comitato tecnico-scientifico voluto dal capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli. La nave è stata circondata da tre cerchi concentrici di panne antinquinamento che dovranno evitare anche alla più piccola gocciolina di idrocarburo di finire in mare. Non è escluso che mentre si aspetta, il gigante affondato possa essere imbrigliato per evitare movimenti che cambino assetto allo scafo durante le operazioni di pompaggio. Ma adesso è il tempo di affinare il piano d'intervento, in attesa che arrivi la nave-tank dove pompare l'Ifo380. La prima fase è già scattata, con l'allestimento delle panne d'altura e il posizionamento delle barriere concentriche. Quando verrà dato il via (al massimo entro 36 ore) la nave appoggio affiancherà il relitto e i sommozzatori scenderanno in quota per agganciare i tubi alle valvole delle casse. Verrà soffiato vapore per liquefare il carburante dopo di che l'Ifo380 verrà aspirato via e sostituito con acqua per non far perdere l'equilibrio al relitto. L'operazione sarà assistita dalle navi di Castalia e dalla nave Orione della Marina militare. Intanto il presidente del Senato Renato Schifani si è recato al Giglio e poi ha fatto visita al commissario di bordo «eroe» Marrico Giampretoni, ricoverato a Grosseto. «Ritengo che in questi casi le responsabilità non siano mai di singoli - ha affermato Schifani -. La magistratura accerterà i fatti. Si farà chiarezza e chi ha sbagliato pagherà». Secondo il presidente del Senato «l'unico inchino è quello da fare a chi si è prodigato per soccorrere tante vite innocenti». Mar. Coll.

allarme mare: è già contaminato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/01/2012

Indietro

DOMENICA, 22 GENNAIO 2012

- *Cecina*

Allarme mare: è già contaminato

Il commissario Gabrielli preoccupato per gli sversamenti di detersivi, oli e solventi. Domani la decisione sui serbatoi LA TRAGEDIA AL GIGLIO»LA GRANDE PAURA di Antonio Valentini wINVIATO ALL ISOLA DEL GIGLIO Ora tre file di panne galleggianti circondano l'ex ammiraglia della flotta Costa. Le hanno disposte tutt intorno per impedire che gli inquinanti oleosi finiscano in mare aperto, trasformando il disastro in un apocalisse ambientale. I timori non si esauriscono per quelle 2400 tonnellate di gasolio pesante, denso come marmellata, che se rilasciate finirebbero per ammorbare il Giglio e il resto dell arcipelago con una marea nera e vischiosa. Anzi le paure si ravvivano per la bomba ecologica in cui si è trasformato il grattacielo che solcava i mari, al momento del naufragio popolato da 4232 persone, con un carico inquinante rapportabile a quello di una città parimenti popolata. Per questa ragione ogni giorno sale l inquietudine, giustificata da una frase di Franco Gabrielli, capo della protezione civile e commissario per l emergenza al Giglio: «La contaminazione è già avvenuta». Le 2400 tonnellate di nafta pesante costituiscono l emergenza ambientale maggiore. Tuttavia ve ne sono altre d importanza appena secondaria. Il green passport della Concordia, il documento su cui vengono annotati gli inquinanti imbarcati, lo conferma. A partire dalle 200 tonnellate di gasolio necessarie ad alimentare gli azipod, i propulsori di energia elettrica di bordo, a cui vanno sommate 300 tonnellate di olio idraulico e per motori. Poi altre tonnellate di vernici e solventi, indispensabili per proteggere lo scafo e i tramezzi dall acqua del mare, accatastate in un magazzino attiguo alla sala macchine grande come un palasport. Vanno aggiunti quintali di detersivi utilizzati ogni giorno nelle lavanderie, nelle cucine e in ciascuna delle 1500 cabine. Quindi i rifiuti: se è vero che in parte sono inceneriti durante la navigazione, restano da smaltire plastiche e lattine. Infine i liquami ancora stivati, la cui entità va valutata al netto del rilascio durante le traversate. Il cibo è un capitolo a sé. Quintali di prodotti alimentari stanno decomponendosi sott acqua, mentre la dispersione di olio alimentare è un autentica minaccia. Gran parte delle bottiglie di vino si sono invece frantumate e un subacqueo si è trovato a nuotare in un mare di rosso. Un quadro apocalittico, nel caso in cui la nave dovesse scivolare e spezzarsi. Non solo per il Giglio, ma anche per il resto dell arcipelago, tant è che l Arpat ha prelevato campioni d acqua attorno al relitto, giungendo al confortante risultato che a 17 metri di profondità non c è inquinamento da idrocarburi. Tuttavia c è il rischio che i veleni, in caso di rilascio, finiscano per investire l intero arcipelago di fronte alle coste grossetane. Per questo sono state attivate postazioni di controllo a Montecristo, all Elba, alla foce del fiume Bruna, a Calaforno nel parco dell Uccellina e a Porto Santo Stefano. E una corsa contro il tempo. Se la nafta pesante, sinistramente chiamata Ifo 380, dovesse finire in mare, coprirebbe con un velo appiccicoso i fondali, eliminando ogni forma di vita. Per questo i serbatoi devono essere svuotati, inserendovi del vapore per diluire il carburante, aspirarlo e sostituirlo con acqua in modo che l assetto della nave non cambi. E un passaggio molto delicato, come ha ricordato Gabrielli, poiché alla tutela dell ambiente si appaia la ricerca dei dispersi. La parte emersa è stata setacciata in lungo e in largo. Resta quella immersa, dove si opera tra mille difficoltà: la nave non è nel suo assetto ordinario e le porte, per l inclinazione, non si aprono. I sommozzatori, per non perdersi nel labirinto sommerso, devono legarsi a un filo. Per setacciare ogni cabina impiegano 45 minuti: bucano la parete e v inseriscono una telecamera a fibre ottiche per guardare all interno. Se nell operazione di travaso il relitto dovesse scivolare, si trasformerebbe in una bara d acciaio per chi vi lavora. Oggi è un giorno decisivo. I tecnici della Smit Salvage, della Tito Neri e la flotta Costa avrebbero già voluto iniziare lo svuotamento dei serbatoi, ma la Marina ha fatto resistenze: fino a quando non sarà sciolto ogni dubbio sulla possibilità di far coesistere il lavoro dei sommozzatori che cercano i dispersi e quello degli operai che svuotano i serbatoi, non è il caso di rischiare altre vite

allarme mare: è già contaminato

umane. Stasera il lavoro del comitato tecnico incaricato di trovare la soluzione si concluderà e il commissario Gabrielli potrà decidere. Domattina sarà a Grosseto per incontrare il procuratore. La nave è infatti sotto sequestro ma per ancorarla o imbrigliarla alla terraferma, per continuare le ricerche degli eventuali superstiti e iniziare le operazioni di alleggerimento dei serbatoi, c'è bisogno di una strategia congiunta. Che appunto il neo commissario vuole pianificare con il procuratore di Grosseto, Francesco Verusio. «E' un mondo all'ingiù», ha commentato il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Ortelli. A metterlo sottosopra è stato il comandante Francesco Schettino con il suo sciagurato inchino. «L'Italia s'inchina di fronte al gesto del pianista Giuseppe Girolamo, che ha lasciato a un bambino il proprio posto sul battello di salvataggio prima di sparire nel mare del Giglio», ha detto il presidente del Senato Schifani ieri in visita sull'isola. Chi ha sbagliato, pagherà, ha poi aggiunto riferendosi a Schettino. Le immersioni dei sub proseguiranno oggi, mare e relitto permettendo: se il primo si agita, il secondo si muove. Da martedì il tempo peggiora. E tutto diventerà più difficile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nel 2010 il disastro, ora il piano anti neve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

DOMENICA, 22 GENNAIO 2012

- Pontedera

Nel 2010 il disastro, ora il piano anti neve

Il Comune ha acquistato attrezzature per liberare le strade, sinergia con Sat e Azienda ospedaliera

Alluvione, premiati quattro tecnici dell Enel

Il responsabile di zona dell Enel Iliano Tempesti e i colleghi Paolo Morelli, Antonio Biondi e Maurizio Landini sono stati premiati dalla Provincia e dalla prefettura di Massa Carrara per l impegno e la professionalità con cui, insieme ai tecnici di altre zone della Toscana, sono accorsi in rinforzo alle squadre operative della Lunigiana nei drammatici giorni dell alluvione. La cerimonia, promossa da Anse (Associazione nazionale seniores Enel) e da Enel Infrastrutture e Reti, si è svolta ieri mattina all hotel Excelsior a Marina di Massa. Sulla targa premio la dicitura: Un apprezzamento ai colleghi toscani di Enel Infrastrutture e Reti che con impegno e spirito di servizio hanno ininterrottamente operato per il ripristino del servizio elettrico nelle aree della Lunigiana colpite dall alluvione del 25 ottobre 2011 .

PISA Dopo le nevicate del 2010 che provocarono enormi disagi, il Comune corre ai ripari. È stato così presentato il piano anti neve, nato dalla sinergia con i principali enti e associazioni operanti sul territorio. Il piano prevede interventi di spalatura neve e spargimento sale sulle strade principali (circa 70 km), garantendo il collegamento tra i punti strategici della città, mentre sui percorsi pedonali del centro storico e del collegamento stazione-aeroporto l'intervento consisterà nella spalatura neve, spazzamento manuale e spargimento graniglia. La direzione e il coordinamento degli interventi saranno assunti dal sindaco o da un suo delegato in qualità di autorità locale di protezione civile. Avr, Pubblica Assistenza e Croce Rossa metteranno a disposizione i mezzi su cui verranno montate le attrezzature acquistate dal Comune o fornite da Sat (Società Aeroporto Toscano). Gli scuolabus e la maggior parte dei mezzi della polizia municipale sono stati dotati di gomme termiche per garantire in sicurezza la continuità del servizio. Inoltre il Comune ha provveduto all'acquisto di 28 tonnellate di sale. L'investimento totale dell'amministrazione è di 68mila euro. Il piano, condiviso anche con l'amministrazione provinciale che ha competenza su alcuni tratti stradali che collegano viabilità comunali, prevede che Sat e Azienda Ospedaliera Universitaria lavorino in sinergia con l'amministrazione per garantire il collegamento tra i servizi essenziali. L'Aoup, oltre a gestire la viabilità interna all'ospedale, si occuperà del tratto di strada che collega il pronto soccorso al ponte delle Bocchette, mentre Sat garantirà l'operatività delle piste e la pulizia dei parcheggi. Sat ha investito ingenti risorse (550mila euro nel 2011 e 200mila nel 2012) per garantire il servizio di rimozione neve, dotandosi di 4 lame spazzaneve, 2 spazzatrici aeroportuali, una turbina soffiante e un mezzo combinato lama/spazzolone/soffiante. La superficie interessata dalla rimozione neve è di 42 ettari di cui 31,6 prioritari per consentire l'operatività aeroportuale.

Danilo Renzullo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile con le mani legate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 23 GENNAIO 2012

- *Attualità*

«Protezione civile con le mani legate»

Bertolaso accusa: si è perso troppo tempo nelle procedure, potevano essere salvate altre vite

ROMA Ed adesso scoppia anche il capo Protezione civile , struttura che, dal terremoto de L Aquila in poi, veniva considerata troppo potente, anche in rapporto ai compiti del suo capo dell epoca, Guido Bertolaso. In sostanza, secondo lo stesso Bertolaso, si sarebbepassati da un estremità all altra, inserendo cioè troppi meccanismi di controllo e creando una situazione inconciliabile con un avvenimento di questa portata che, invece, richiederebbe interventi a tamburo battente. Parlando proprio della tragedia della Costa Concordia, Bertolaso, a dimostrazione di una una macchina troppo rallentata, porta come esempio il tempo che è passato per la nomina di Franco Gabrielli come commissario straordinario per la gestione del naufragio. «Gabrielli - ha affermato Bertolaso nel corso della trasmissione Ma anche no su La7 - è stato nominato commissario per bonificare la nave ed evitare che ci sia, dopo il disastro umano e di immagine del nostro paese, un disastro ecologico. Prima Gabrielli non poteva intervenire perché i tecnici del Ministero dell economia del governo Berlusconi guidati dal ministro dell economia protempore, appena io me ne sono andato, hanno imposto una norma che ingabbia il capo della Protezione civile che non si può più muovere come potevo fare io dopo un emergenza. E quindi non è potuto andare lì e nessuno ha coordinato. Eroi ce ne sono stati tanti, i vigili del fuoco hanno fatto un lavoro straordinario, come la guardia costiera e la marina, la guardia di finanza. Ma quando manca la regia, quando manca un attore di controllo si commettono gli errori, si ritarda». «C è ancora gente dentro quella nave. C è ancora da tirare fuori il carburante e tutto il resto e questo lo si poteva fare molto più rapidamente dopo le prime ore di questa tragedia. Se ci fosse stato anche Gabrielli - ha concluso Bertolaso - avrebbe potuto benissimo, dopo le prime ore, intervenire, coordinare ed evitare che si perdesse tempo e forse salvare qualche persona che purtroppo sarà morta».